



**LA CITTÀ ETRUSCA E IL SACRO:
LUOGHI DI CULTO, STRUTTURE, RITUALI**

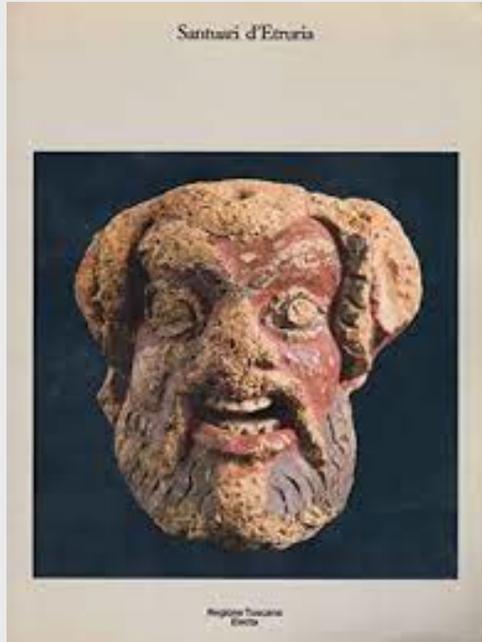
Lezione

I LUOGHI DI CULTO (2 pt)



DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

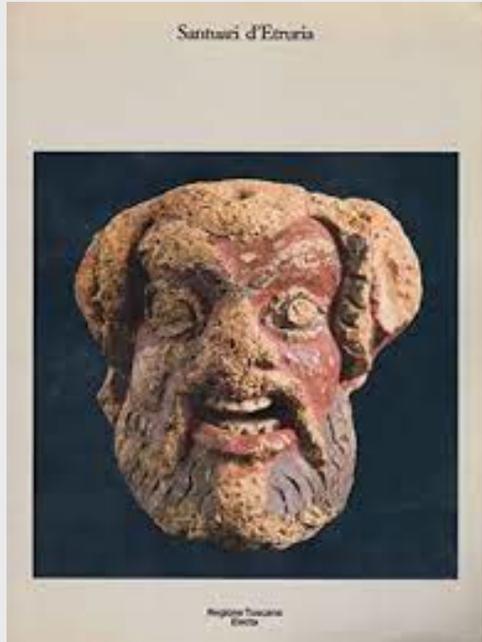


G. Colonna (a cura di), Santuari d'Etruria, Catalogo della Mostra (Arezzo 1985), Firenze 1985.

I progressi in materia di ordinamenti sociali e di istituzioni civili trovano un immediato corrispettivo nel campo religioso, dove l'antico culto gentilizio, riservato agli antenati dell'aristocratico, è sostituito dal culto di una divinità comune a tutti i cittadini, garante delle nuove leggi. In questo contesto nasce un'architettura templare con caratteri propri e la stessa divinità, sul modello del pantheon greco, assume una fisionomia, un nome e un ambito di competenza.

- Progressivo utilizzo e dominio dello spazio urbano
- Passaggio dallo spazio privato ad uso pubblico delle famiglie aristocratiche allo spazio pubblico destinato ad edifici di uso «pubblico» a carattere politico e sacro
- Utilizzo delle categorie architettoniche private, come la casa aristocratica, o la tomba gentilizia per i templi monumentali etrusco-italici





G. Colonna (a cura di), Santuari d'Etruria, Catalogo della Mostra (Arezzo 1985), Firenze 1985.

I SANTUARI E LE LORO FUNZIONI

- Funzione politica
- Funzione economica
- Funzione di promozione artistica
- Santuari come centri di cultura scritta (e orale)

COLLOCAZIONE TOPOGRAFICA

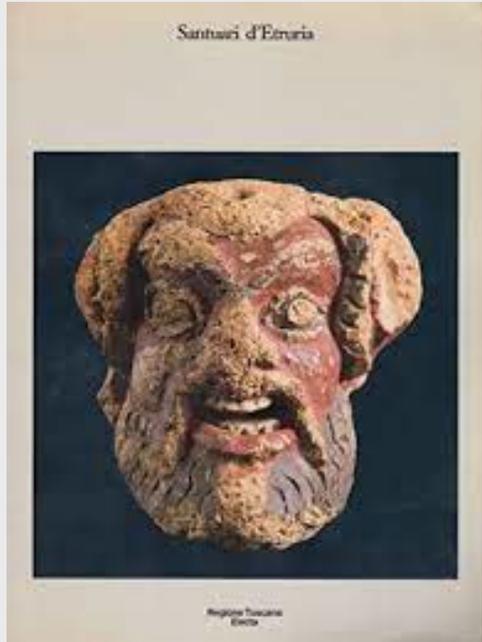
- Santuari urbani
- Santuari suburbani
- Santuari extraurbani

RELAZIONE TRA AREA SACRA E ELEMENTO NATURALE

PRESENZA/ASSENZA DI EDIFICI MONUMENTALI

REGIME DELLE OFFERTE IN RELAZIONE AL CULTO





G. Colonna (a cura di), Santuari d'Etruria, Catalogo della Mostra (Arezzo 1985), Firenze 1985.

ELEMENTI COSTITUTIVI DEI SANTUARI

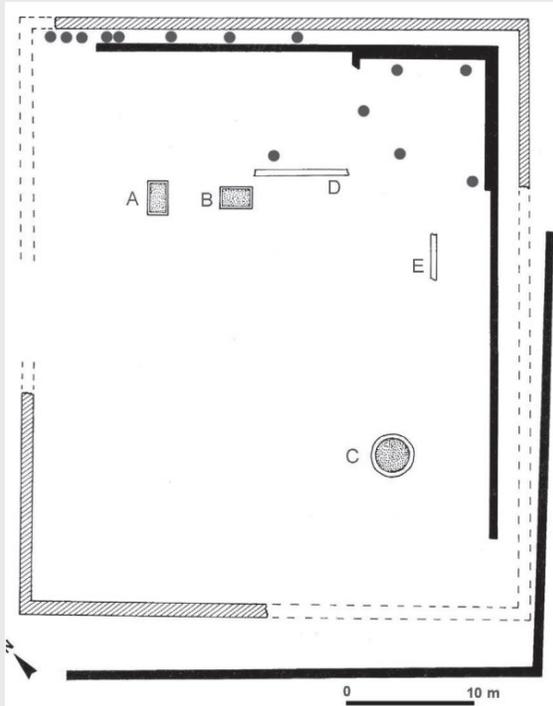
- Area delimitata (semplice recinto, muro di temenos, ecc.) e inaugurata
- Altare, centro dell'azione religiosa
- Presenza della divinità (simbolo aniconico, poi statua)
- Tipologia dei doni votivi (valore reale o simbolico, miniaturizzazione)
- Il tempio come categoria architettonica

COLLOCAZIONE TOPOGRAFICA

- Santuari urbani: acropoli, zona centrale dell'abitato, presso le porte
- Santuari suburbani: a breve distanza dalle mura, sulle strade che dalla città vanno verso la campagna e altre città
- Santuari nelle necropoli (extramuranei)
- Santuari extraurbani: connessi a mercati in luoghi strategici per comunicazioni e scambi internazionali (santuari emporici)
- Santuari di campagna
- Stipi votive



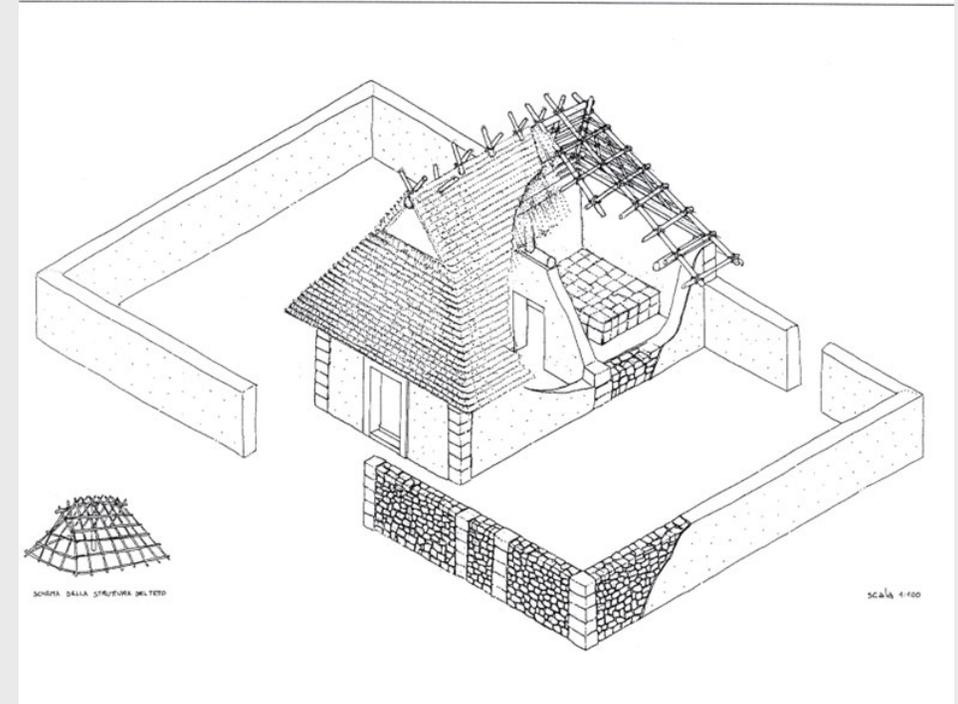
RECINTI



Bolsena
Santuario del Pozzarello



Marta
loc. Cornossa

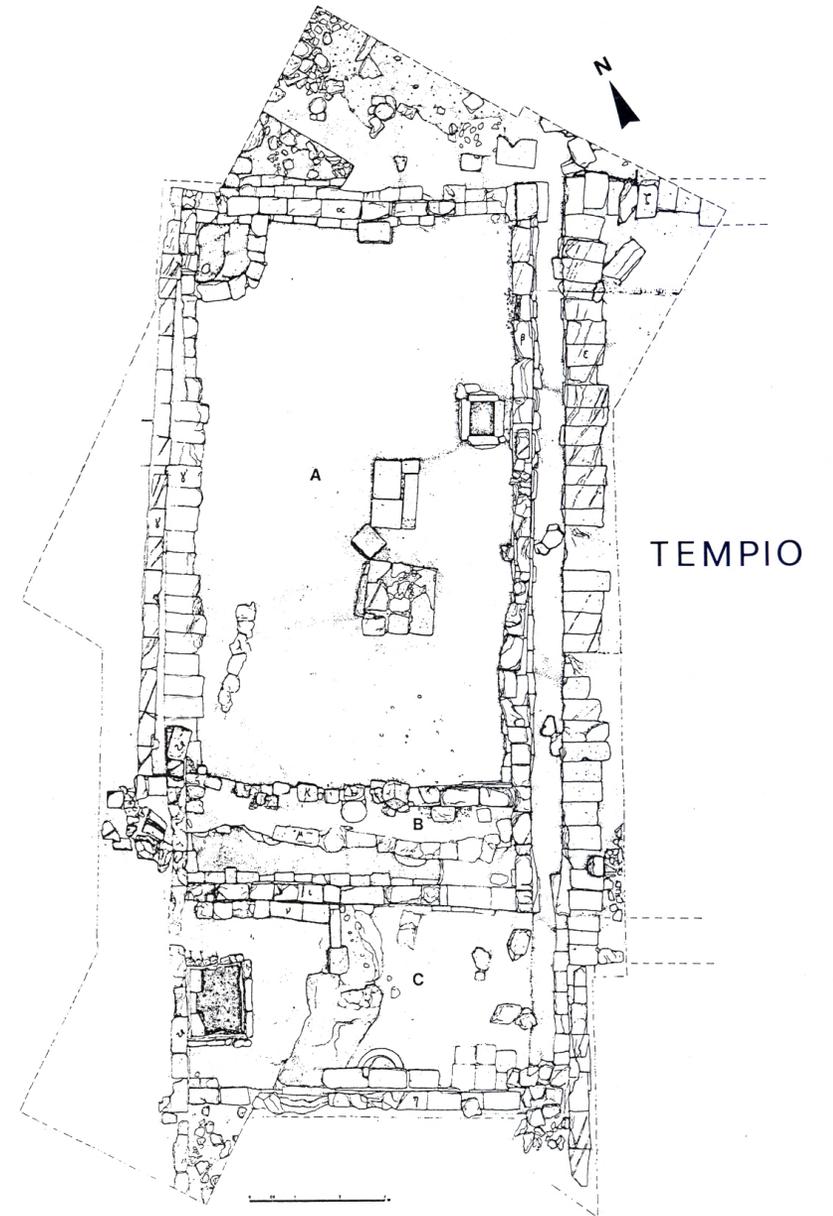


Tarquinia
La Civita

RECINTI



Narce
loc. Le Rote



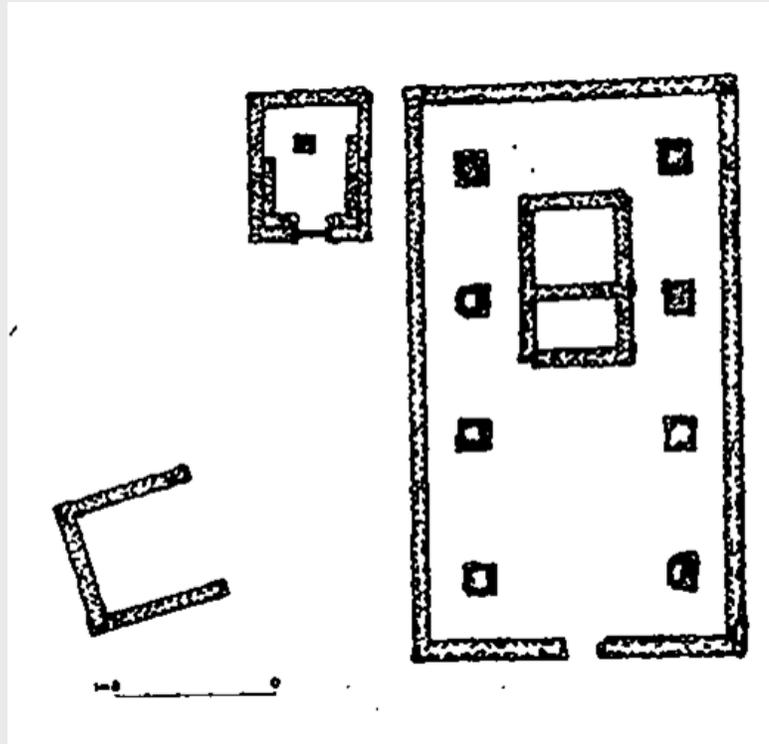
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

I LUOGHI DI CULTO (2 pt)

prof. ssa L.M. MICHETTI
La città etrusca e il sacro

RECINTI



Allumiere
loc. Grasceta dei cavallari



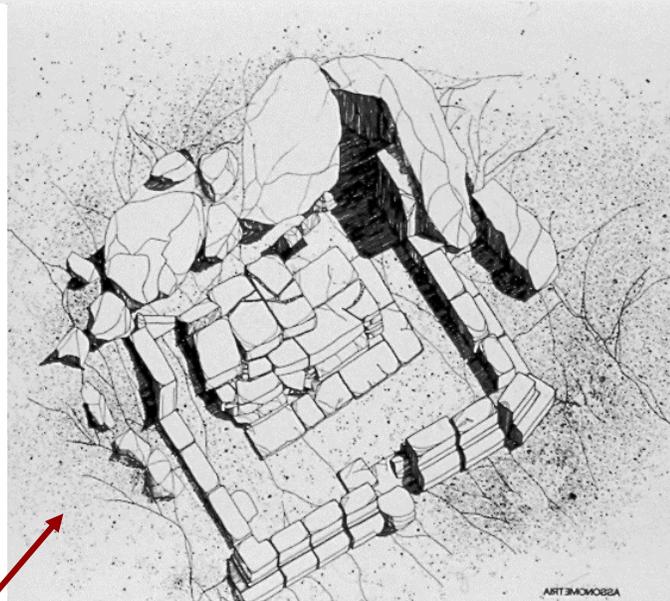
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

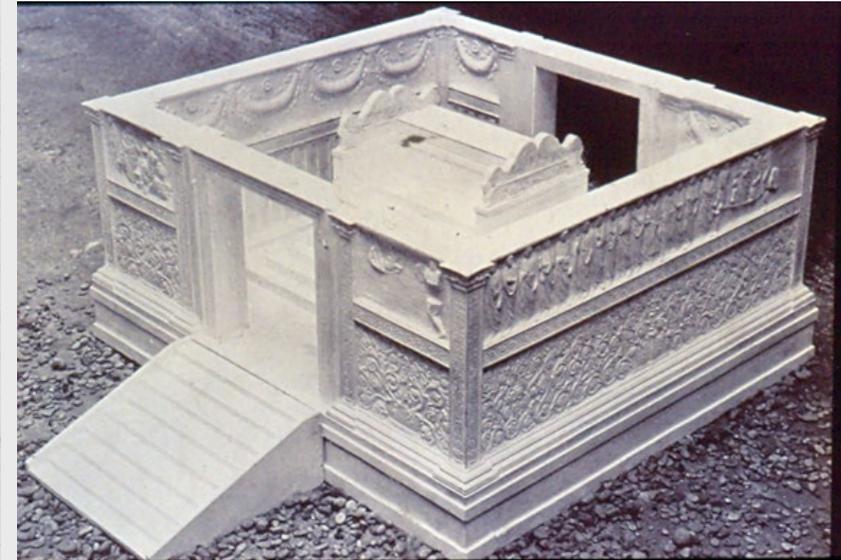
I LUOGHI DI CULTO (2 pt)

prof. ssa L.M. MICHETTI
La città etrusca e il sacro

RECINTI



Vulci
loc. Legnisina



Roma
Ara Pacis



DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

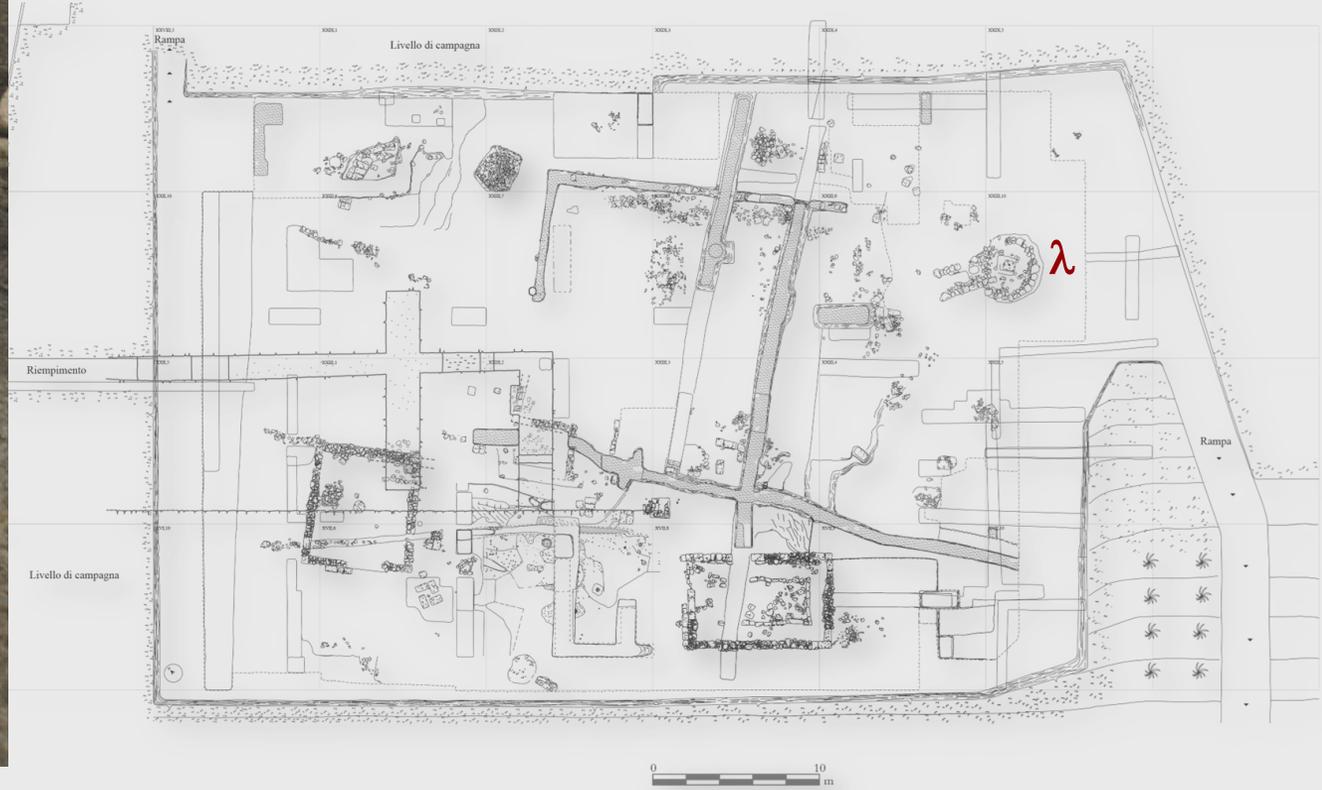
I LUOGHI DI CULTO (2 pt)

prof. ssa L.M. MICHETTI
La città etrusca e il sacro

PIATTAFORME



Pyrgi, santuario meridionale
altare λ



DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

I LUOGHI DI CULTO (2 pt)

prof. ssa L.M. MICHETTI
La città etrusca e il sacro

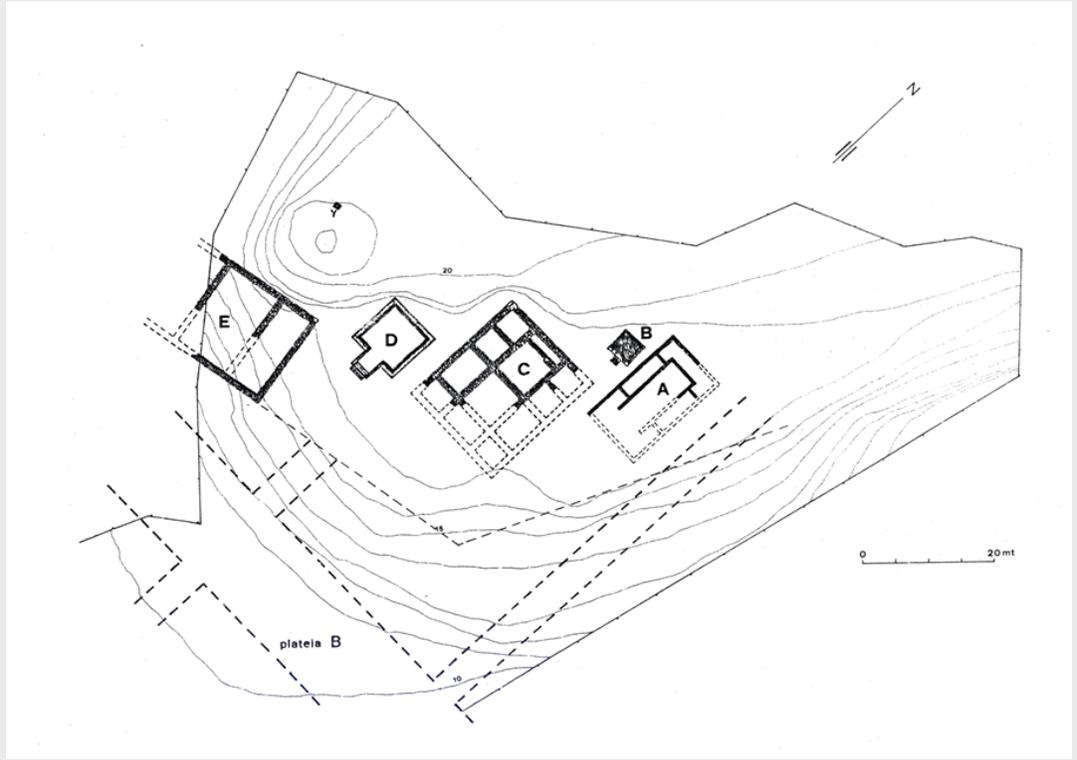
PIATTAFORME



Vetralla, loc. Grotta Porcina



PIATTAFORME



Marzabotto, Acropoli



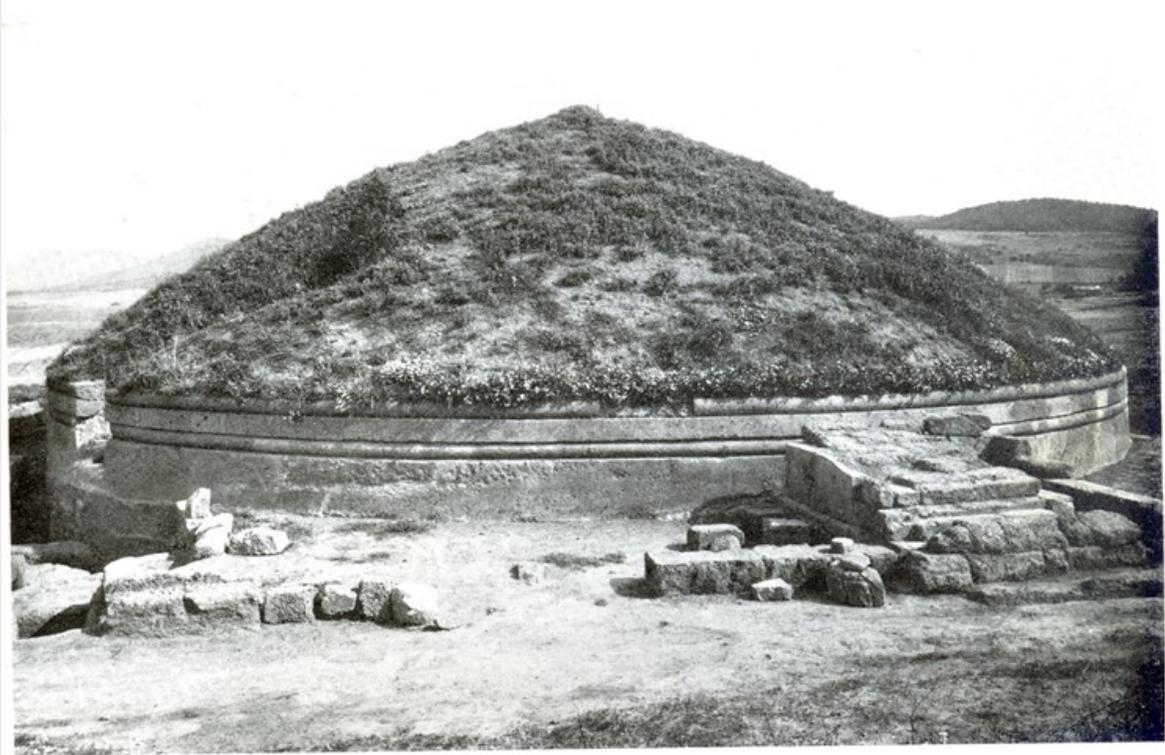
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

I LUOGHI DI CULTO (2 pt)

prof. ssa L.M. MICHETTI
La città etrusca e il sacro

PIATTAFORME



1 Cerveteri, Tumulo I-dei Sarcofagi



40195 - CERVETERI - Necropoli Etrusca - Tomba rettangolare - (Stab. D. Anderson).

Cerveteri, Banditaccia



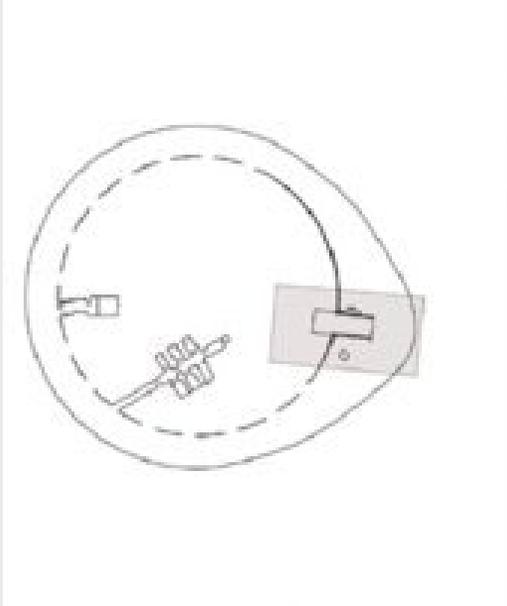
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

I LUOGHI DI CULTO (2 pt)

prof. ssa L.M. MICHETTI
La città etrusca e il sacro

PIATTAFORME



Cortona
II Melone del Sodo



DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

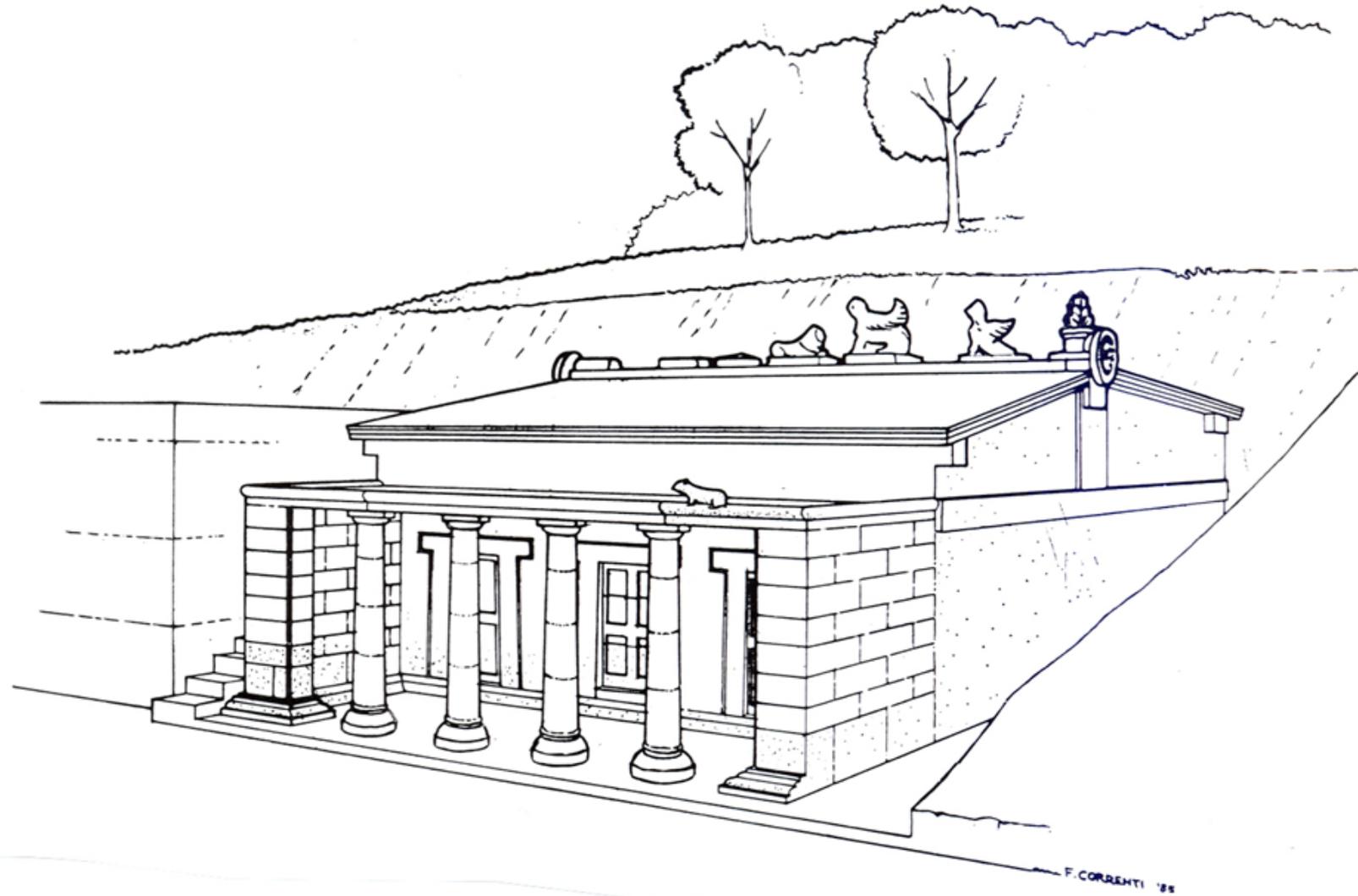
SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

I LUOGHI DI CULTO (2 pt)

prof. ssa L.M. MICHETTI
La città etrusca e il sacro

PIATTAFORME

Tuscania
Loc. Pian di Mola



DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

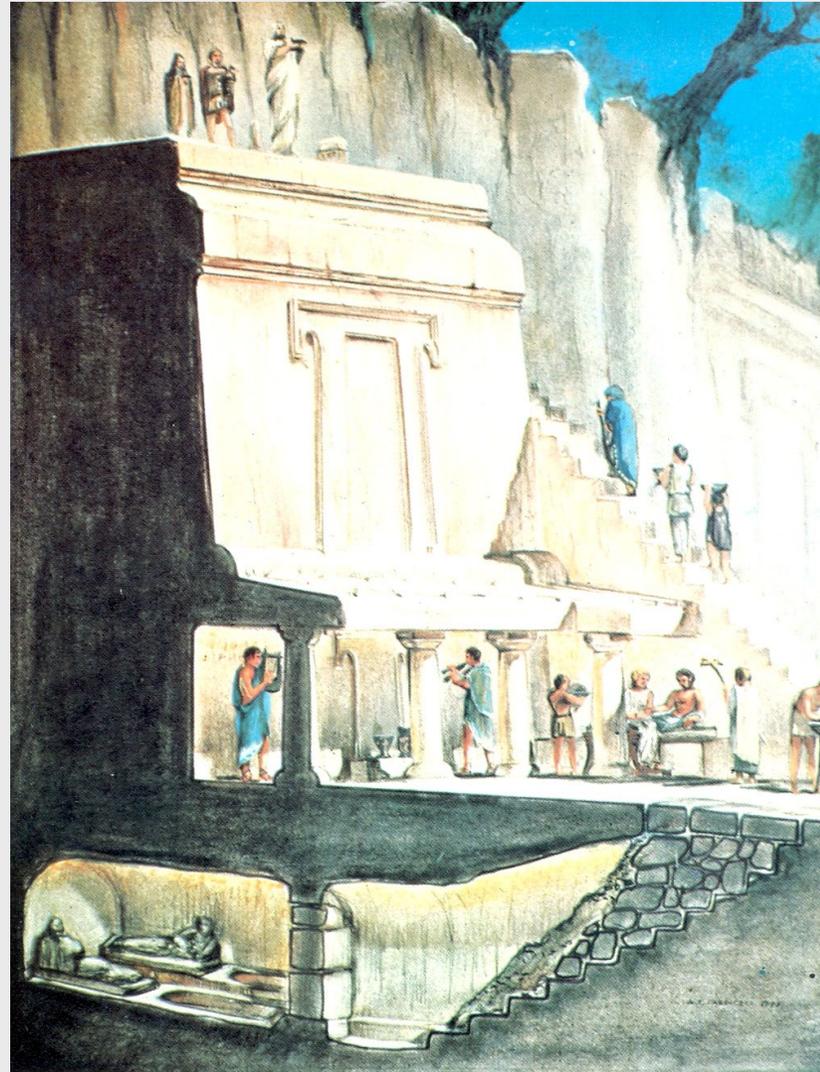
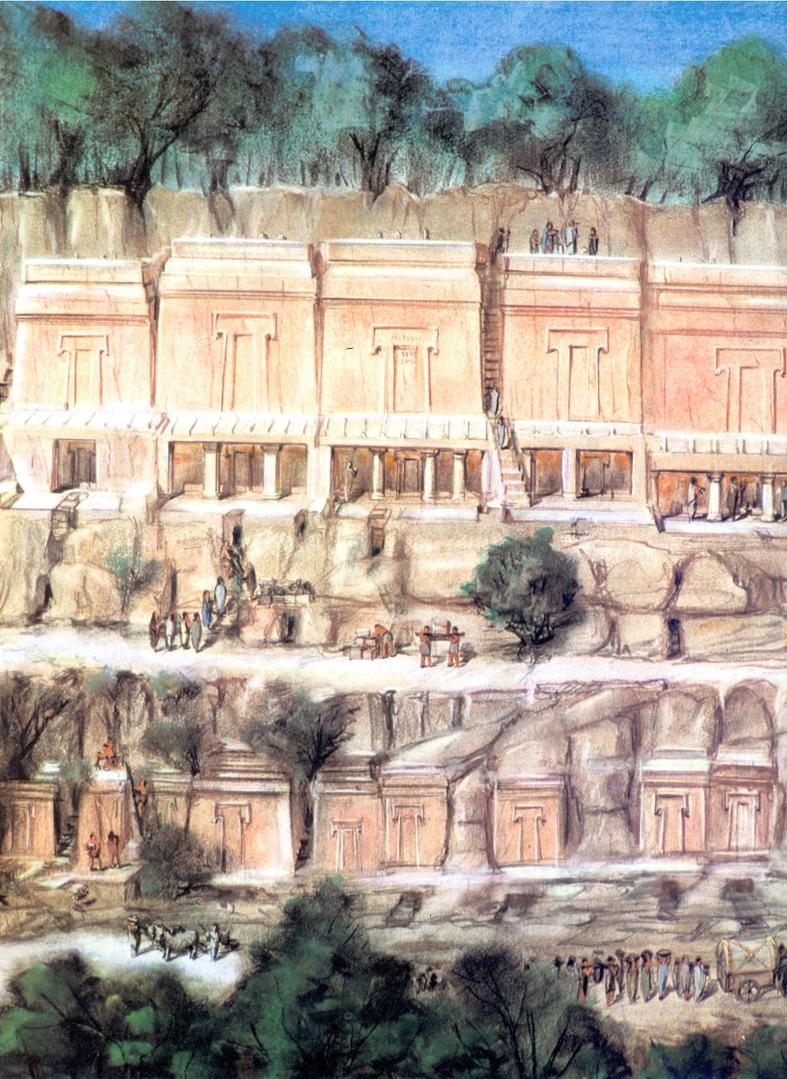
SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

I LUOGHI DI CULTO (2 pt)

prof. ssa L.M. MICHETTI
La città etrusca e il sacro

PIATTAFORME

Norchia



Pile A

Pile B



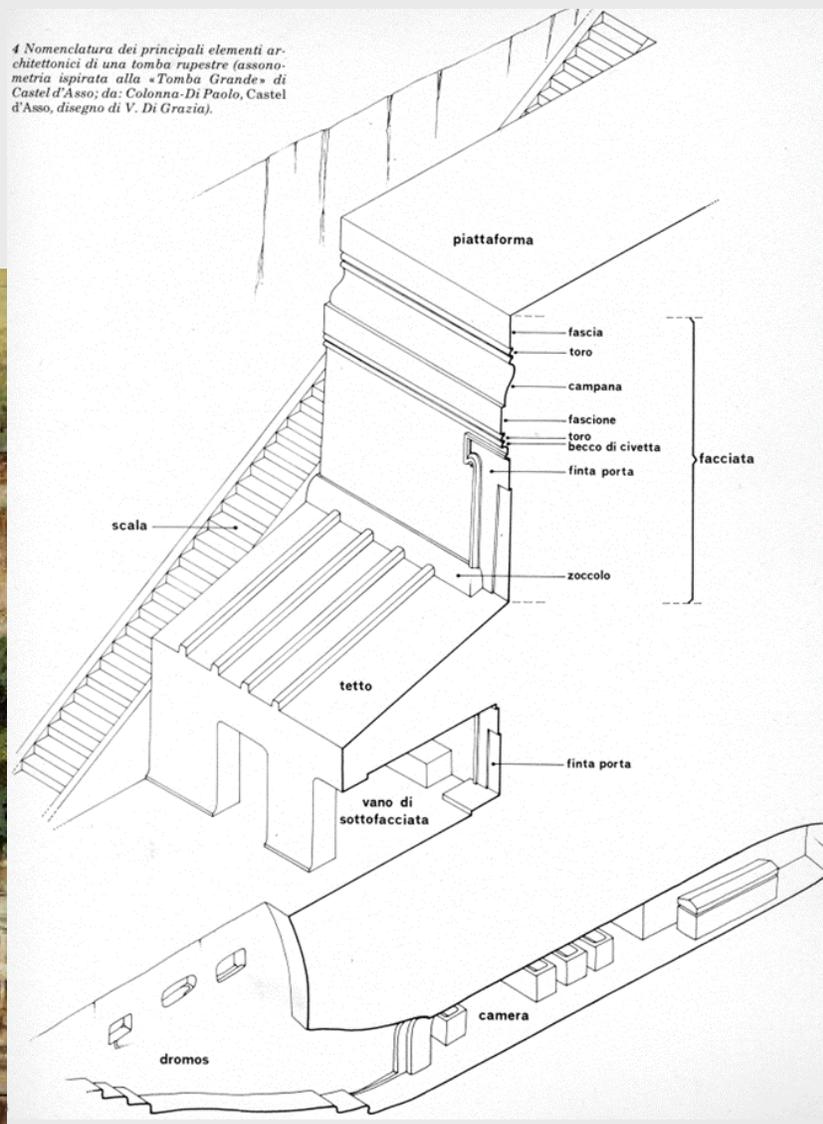
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

I LUOGHI DI CULTO (2 pt)

prof. ssa L.M. MICHETTI
La città etrusca e il sacro

PIATTAFORME Castel d'Asso



DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

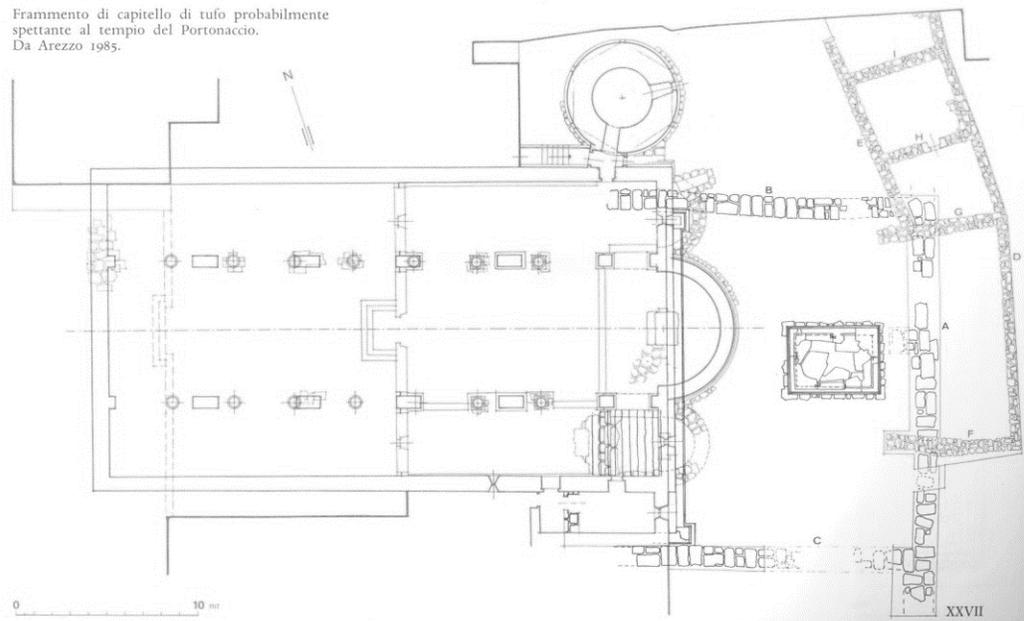
I LUOGHI DI CULTO (2 pt)

prof. ssa L.M. MICHETTI
La città etrusca e il sacro

ALTARI

Pieve a Socana

TAVOLA XXV
Frammento di capitello di tufo probabilmente
spettante al tempio del Portonaccio.
Da Arezzo 1985.



DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

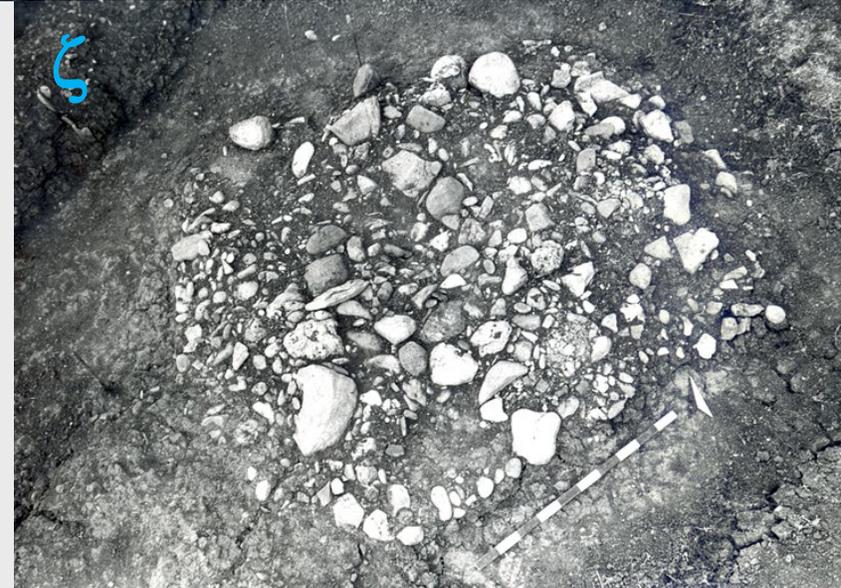
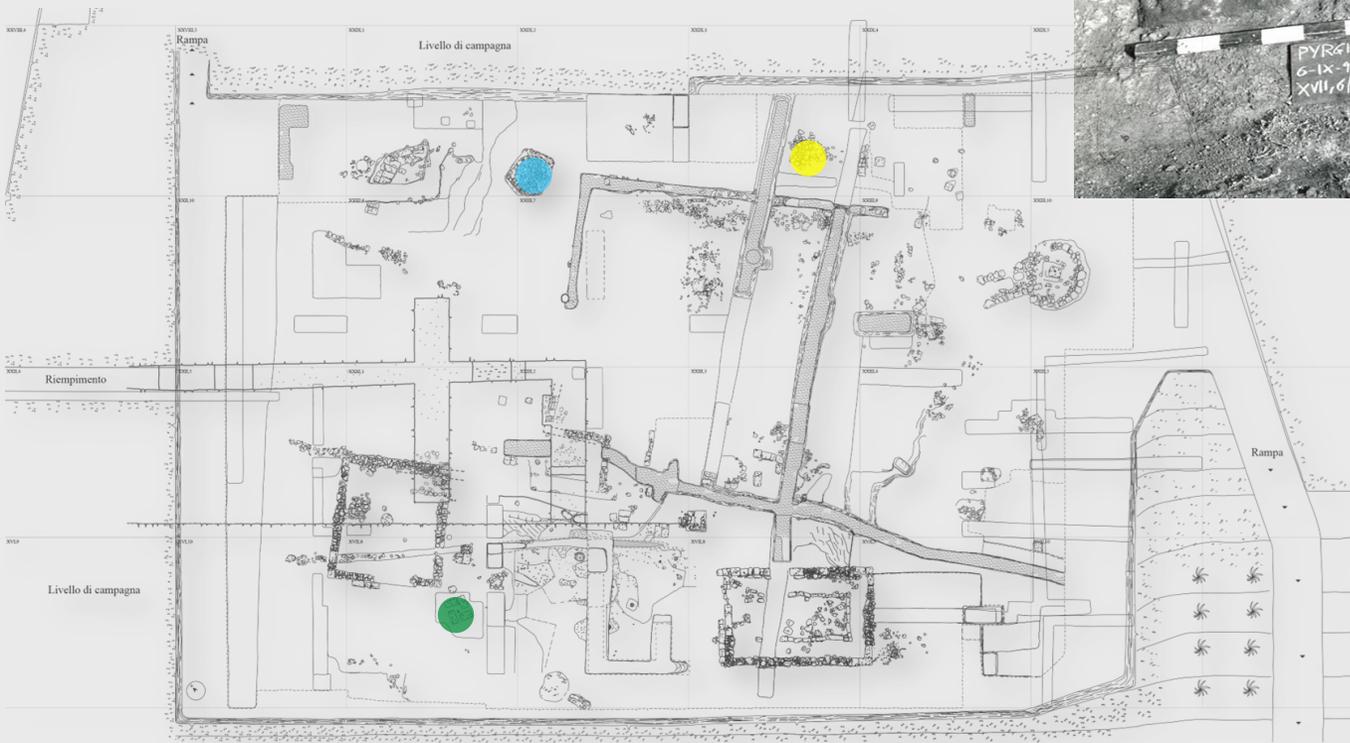
I LUOGHI DI CULTO (2 pt)

prof. ssa L.M. MICHETTI
La città etrusca e il sacro

ALTARI DI PIETRE

Pyrgi

santuario meridionale



DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

I LUOGHI DI CULTO (2 pt)

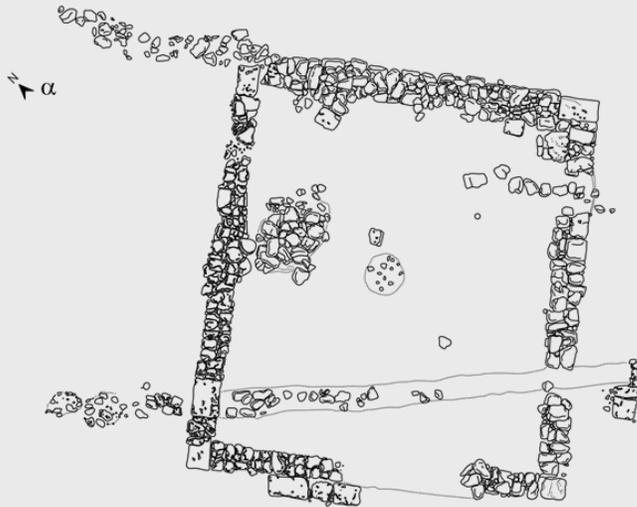
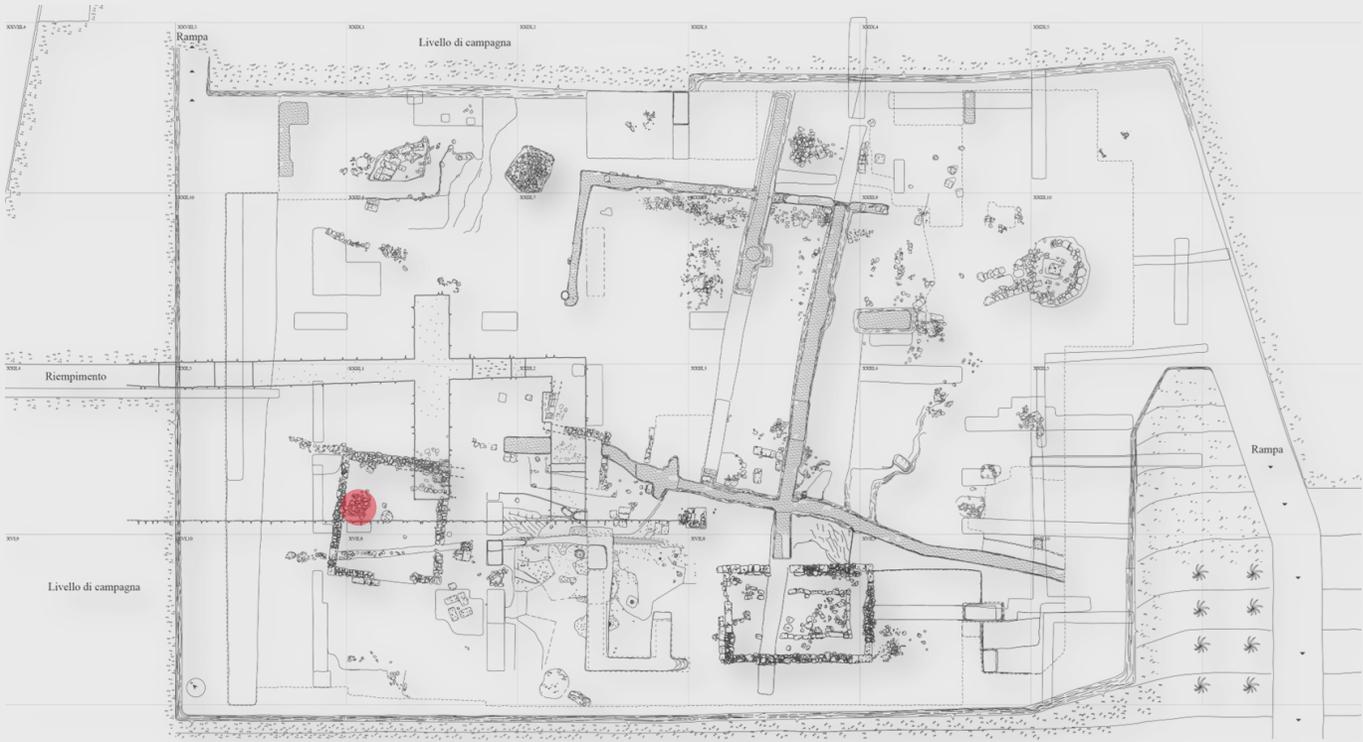
prof. ssa L.M. MICHETTI
La città etrusca e il sacro

ALTARI DI PIETRE

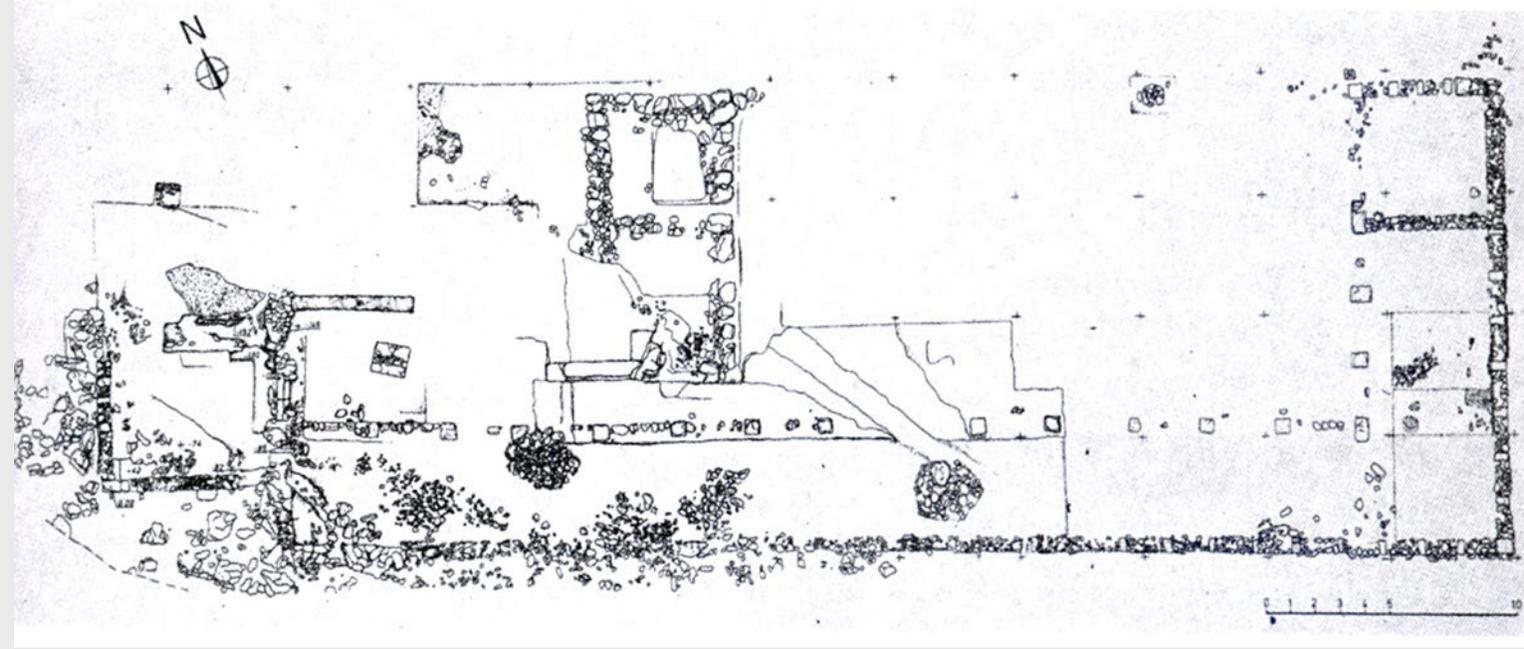
Pyrgi

Santuario meridionale

Sacello α



ALTARI DI PIETRE
Montefiascone
Santuario di Piana del Lago
(lago di Bolsena)



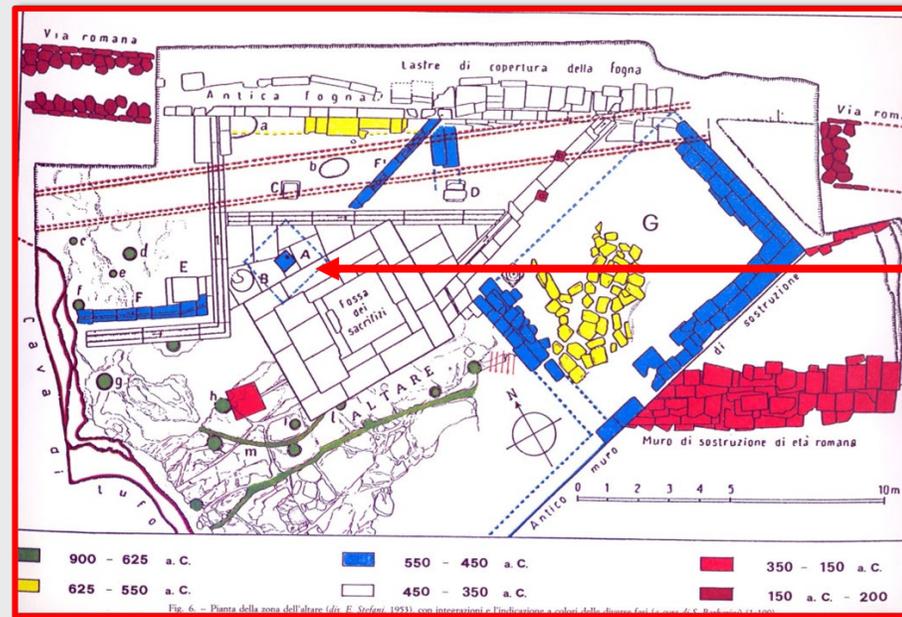
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

I LUOGHI DI CULTO (2 pt)

prof. ssa L.M. MICHETTI
La città etrusca e il sacro

ALTARI DI PIETRE



Veio, Portonaccio



Abb. 24

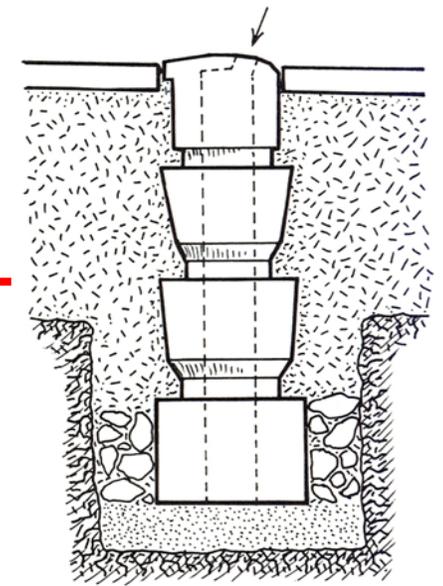


Abb. 26



Bolsena, loc. Pogetto

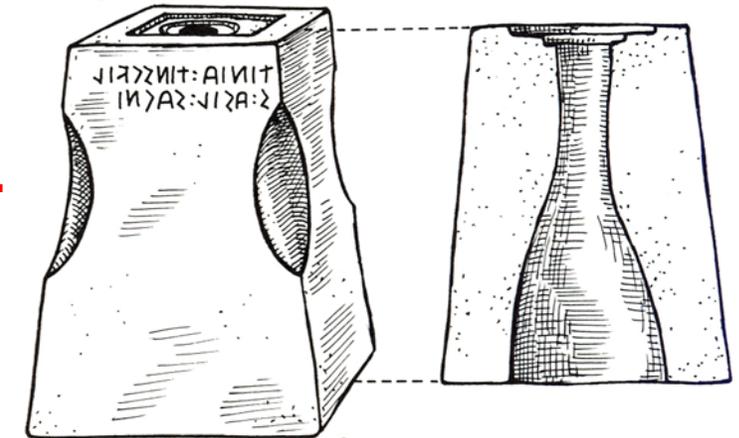
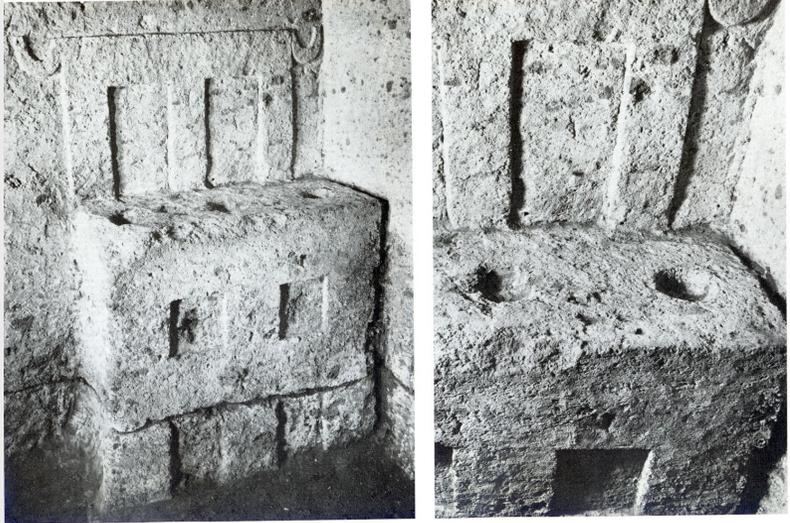


Abb. 25



ALTARI A CUPPELLE



Cerveteri, Monte Abatone
Tumulo Campana



Pyrgi, santuario meridionale
Sacello γ



La formulazione di una categoria architettonica specifica per il luogo di culto:

IL TEMPIO



Modellini di templi

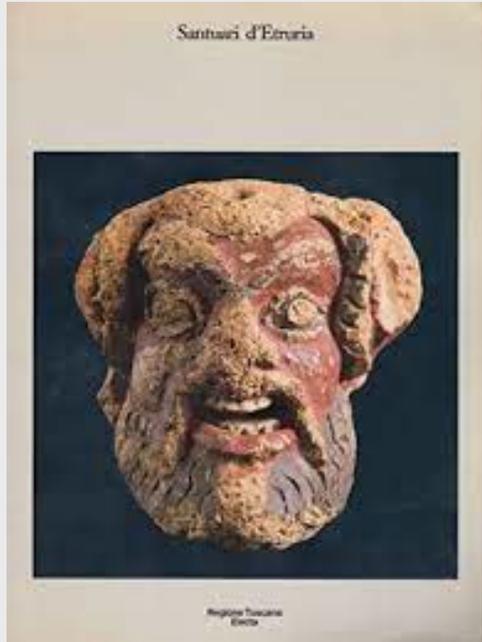


DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

I LUOGHI DI CULTO (2 pt)

prof. ssa L.M. MICHETTI
La città etrusca e il sacro



G. Colonna (a cura di), Santuari d'Etruria, Catalogo della Mostra (Arezzo 1985), Firenze 1985.

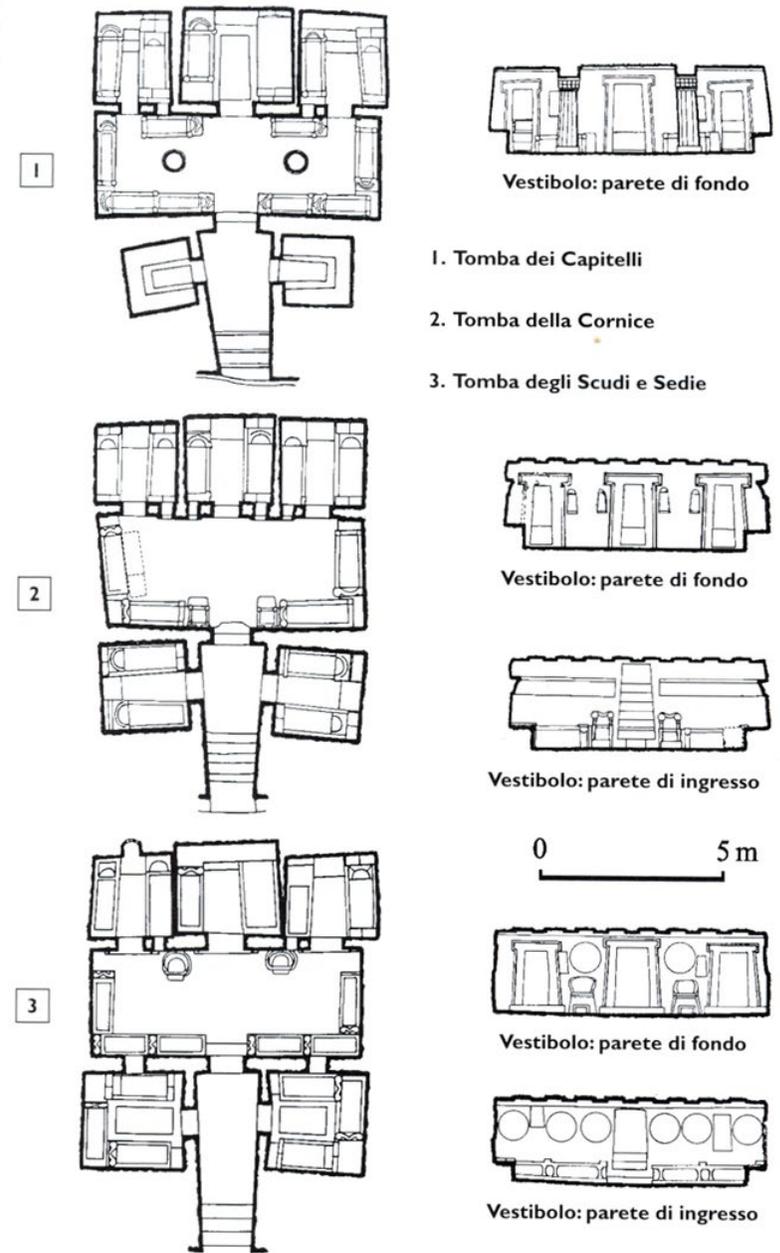
IL TEMPIO

- Nella concezione del mondo propria degli Etruschi, come di una realtà che esce dal caos grazie alla «divisione» messa in atto da Giove-Tinia, i santuari sono prima di tutto un lotto di terreno, che la comunità assegna al dio perché vi abiti. In quanto tale, esso è delimitato da confini (*tular*) ben visibili
- L'astrazione cui il modello del tempio etrusco fu sottoposto andò oltre quella subita dalla casa medio-orientalizzante, coerentemente con la ben maggiore autonomia che il sacro aveva guadagnato in seno alla città
- Il tempio doveva ormai portare in vista i segni del sacro, così da essere immediatamente riconoscibile

IL TEMPIO COME CATEGORIA ARCHITETTONICA



Il tempio tuscanico si formalizza sul modello delle tombe con schema ad atrio trasversale sul quale affacciano più ambienti affiancati



I PRINCIPALI ELEMENTI DISTINTIVI DEL TEMPIO TUSCANICO

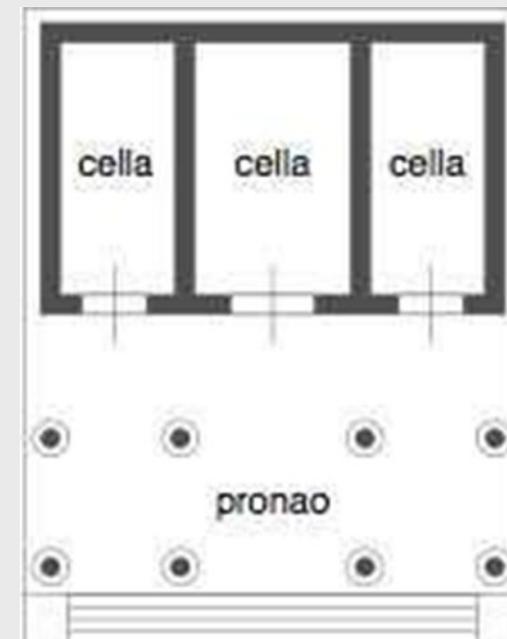
[1] *Locus, in quo aedis constituetur, cum habuerit in longitudine sex partes, una adempta reliquum quod erit, latitudini detur. Longitudo autem dividatur bipertito, et quae pars erit interior, cellarum spatiis designetur, quae erit proxima fronti, columnarum dispositione relinquatur. Item latitudo dividatur in partes X.* [2] *Ex his ternae partes dextra ac sinistra cellis minoribus, sive ibi alae futurae sunt, dentur; reliquae quattuor media aedi attribuantur. Spatium, quod erit ante cellas in pronao, ita columnis designetur, ut angulares contra antas, parietum extremorum regione, conlocentur; duae mediae e regione parietum, qui inter antas et mediam aedem fuerint, ita distribuuntur; et inter antas et columnas priores per medium isdem regionibus alterae disponantur. Eaeque sint ima crassitudine altitudinis parte VII; altitudo tertia parte latitudinis templi; summaque columna quarta parte crassitudinis imae contrahatur.* [3] *Spirae earum altae dimidia parte crassitudinis fiant. Habeant spirae earum plinthum ad circumum, altam suae crassitudinis dimidia parte, torum insuper cum apophysi crassum quantum plinthus. Capituli altitudo dimidia crassitudinis. Abaci latitudo quanta ima crassitudo columnae. Capitulique crassitudo dividatur in partes tres, e quibus una plinthe, quae est in abaco, detur, altera echino, tertia hypotrachelio cum apophysi.* [4] *Supra columnas trabes compactiles inponantur ut altitudinis modulis is, qua magnitudine operis postulabuntur. Eaeque trabes compactiles ponantur ut eam habeant crassitudinem, quanta summae columnae erit hypotrachelium, et ita sint compactae subscudibus et securiclis, ut compactura duorum digitorum habeant laxationem. Cum enim inter se tangunt et non spiramentum et perflatum venti recipiunt, concalefaciuntur et celeriter putrescunt.* [5] *Supra trabes et supra parietes traiecturae mutulorum parte IIII altitudinis columnae proiciantur; item in eorum frontibus antepagmenta figantur. Supraque id tympanum fastigii structura seu de materia conlocetur. Supraque eum fastigium, columen, cantherii, templa ita sunt conlocanda, ut stillicidium tecti absoluti tertiaro respondeat.*

Vitruvio, de Architectura, IV, 7, 1-5



I PRINCIPALI ELEMENTI DISTINTIVI DEL TEMPIO TUSCANICO

- Pianta tendenzialmente quasi quadrata
- Divisione della pianta in due parti di pari estensione, una anteriore aperta a portico (*pars antica*) e una posteriore chiusa (*pars postica*)
- Suddivisione della *pars postica* in tre ambienti affiancati che si possono presentare come tre celle o come una cella centrale e due ali laterali aperte frontalmente
- Spazio frontonale aperto, con le testate dei travi del tetto a vista, non chiuso da un timpano come nel tempio greco o romano



Prendendo atto della situazione documentata dall'evidenza archeologica si può concludere che gli elementi cardine, che da soli definiscono un tempio tuscanico e che non possono mancare, nella realtà si riducono a due:

- Pianta quasi quadrata per indicare che si tratta di un locus *inauguratus*, cioè *templum*
- Presenza dell'alto basamento a podio per sollevare e isolare l'edificio rispetto allo spazio circostante, sottolineando la frontalità con l'unica scala di accesso in facciata (probabile reimpresenza dei podi dei tumuli)



I PRIMI TEMPLI TUSCANICI

- Tempio arcaico di S. Omobono a Roma (540 a.C., Servio Tullio)
- Tempio di Giove Capitolino a Roma (580 a.C., Tarquinio Prisco – 508 a.C., Tarquinio il Superbo)
- Tempio di Veio-Portonaccio (500 a.C.)
- Tempio di Orvieto-Belvedere (inizi V sec. a.C.)
- Tempio di Uni a Marzabotto (inizi V sec. a.C.)
- Tempio A di Pyrgi (470/460 a.C.)
- Tempio C dell'Acropoli di Marzabotto (prima metà V sec. a.C.)
- Tempio dell'acropoli di Ardea (metà V sec. a.C.)
- Tempio di Colle della Noce di Ardea (metà V sec. a.C.)
- Tempio di Giunone Sospita di Lanuvio (500 a.C.)
- Tempio sotto la chiesa delle SS. Stimmate di Velletri (fine VI sec. a.C.)
- Tempio dell'acropoli di Segni (inizi V sec. a.C.)



ROMA

Tempio arcaico di S. Omobono 540 a.C.

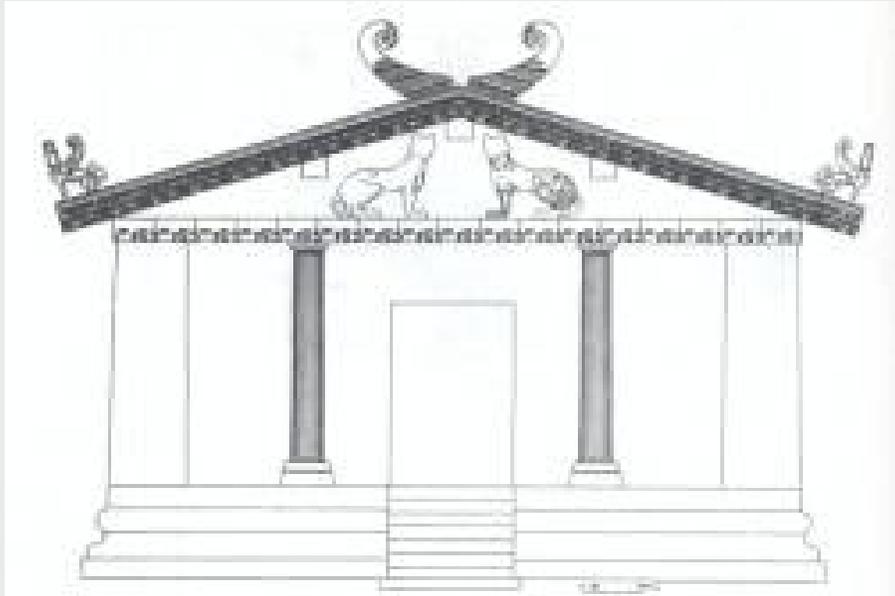
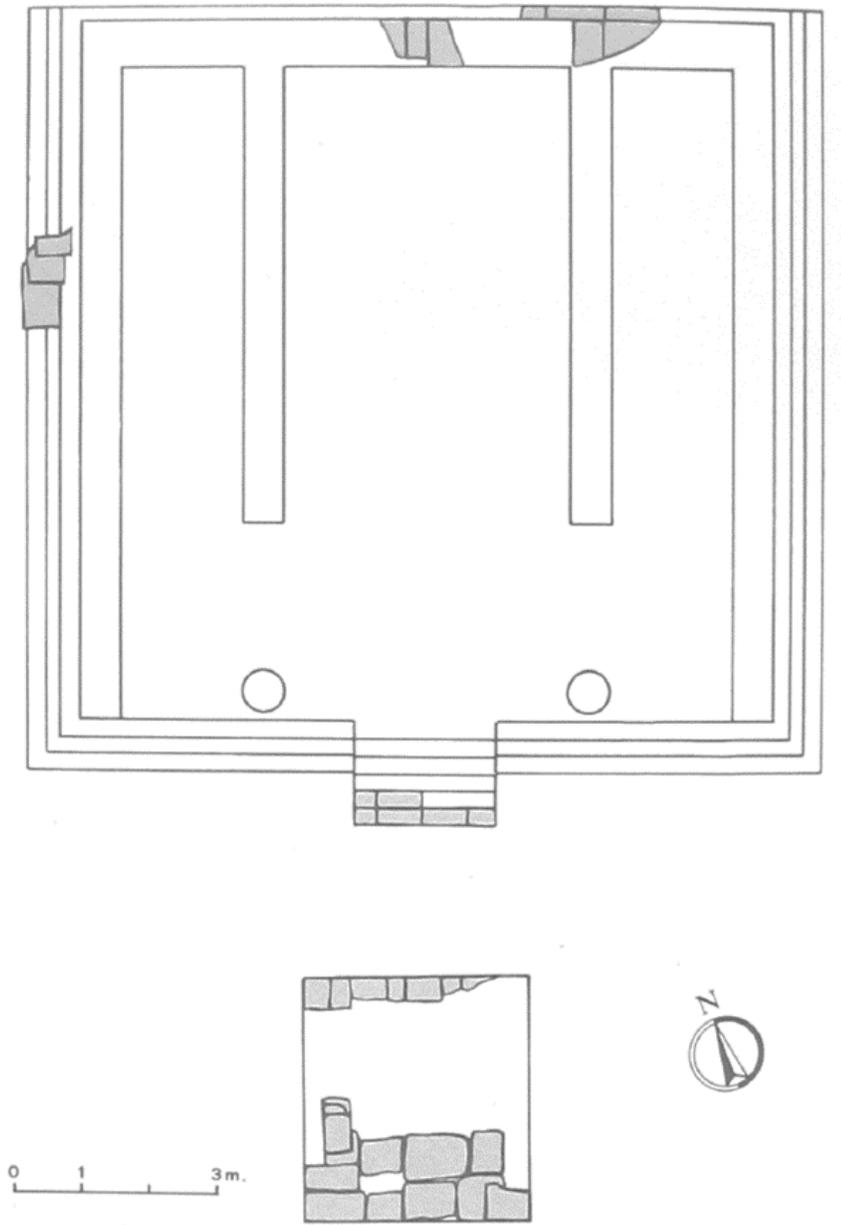
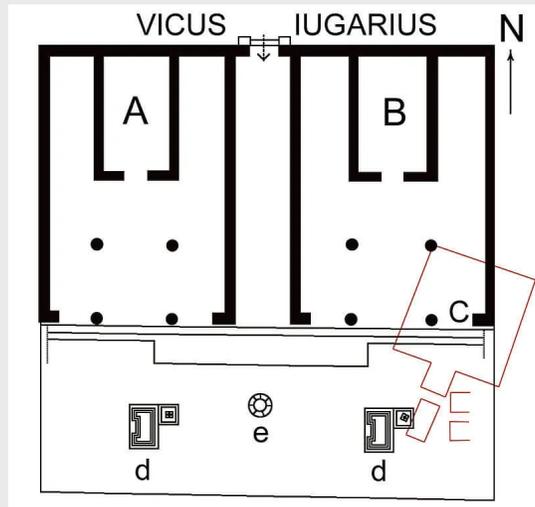


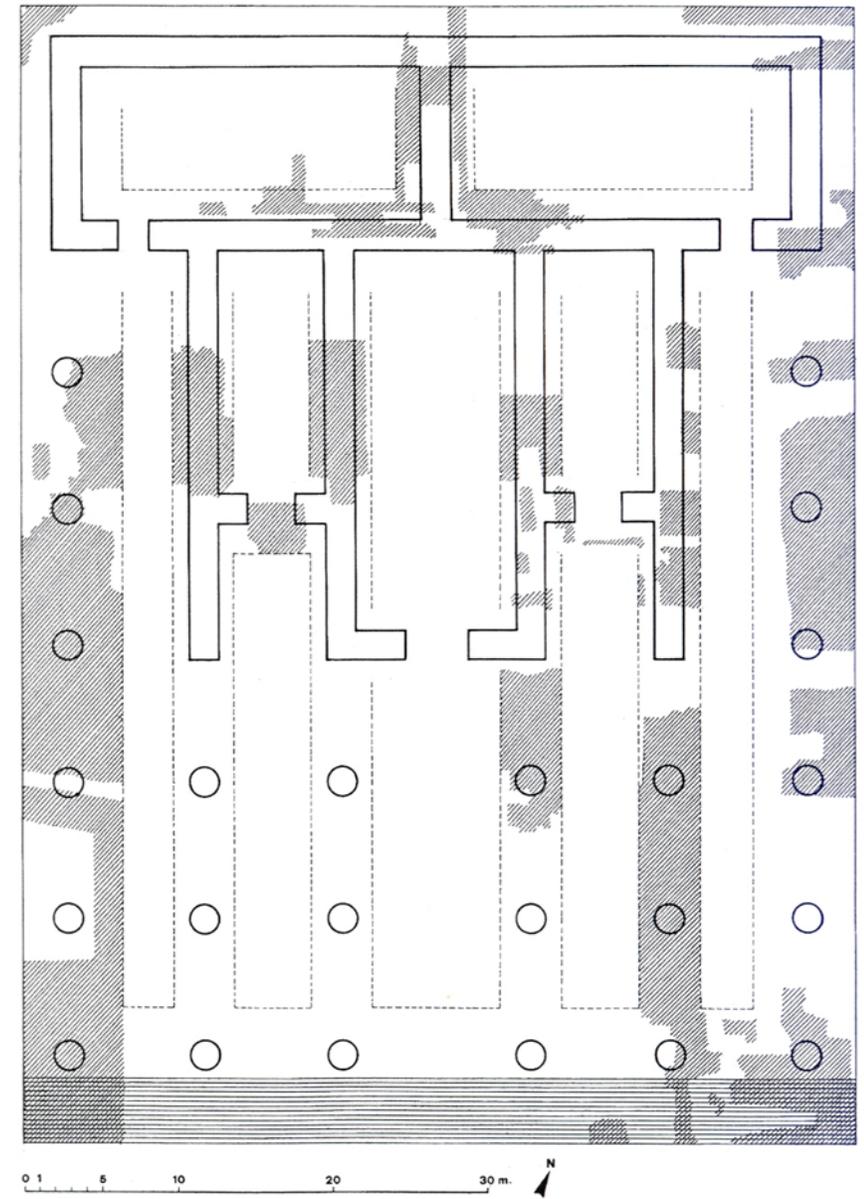
Fig. 37. Ricostruzione ipotetica della fronte del tempio arcaico di S. Omobono, secondo M. Cristofani (da *La grande Roma dei Tarquini*).



ROMA

Tempio di Giove Capitolino

508 a.C.



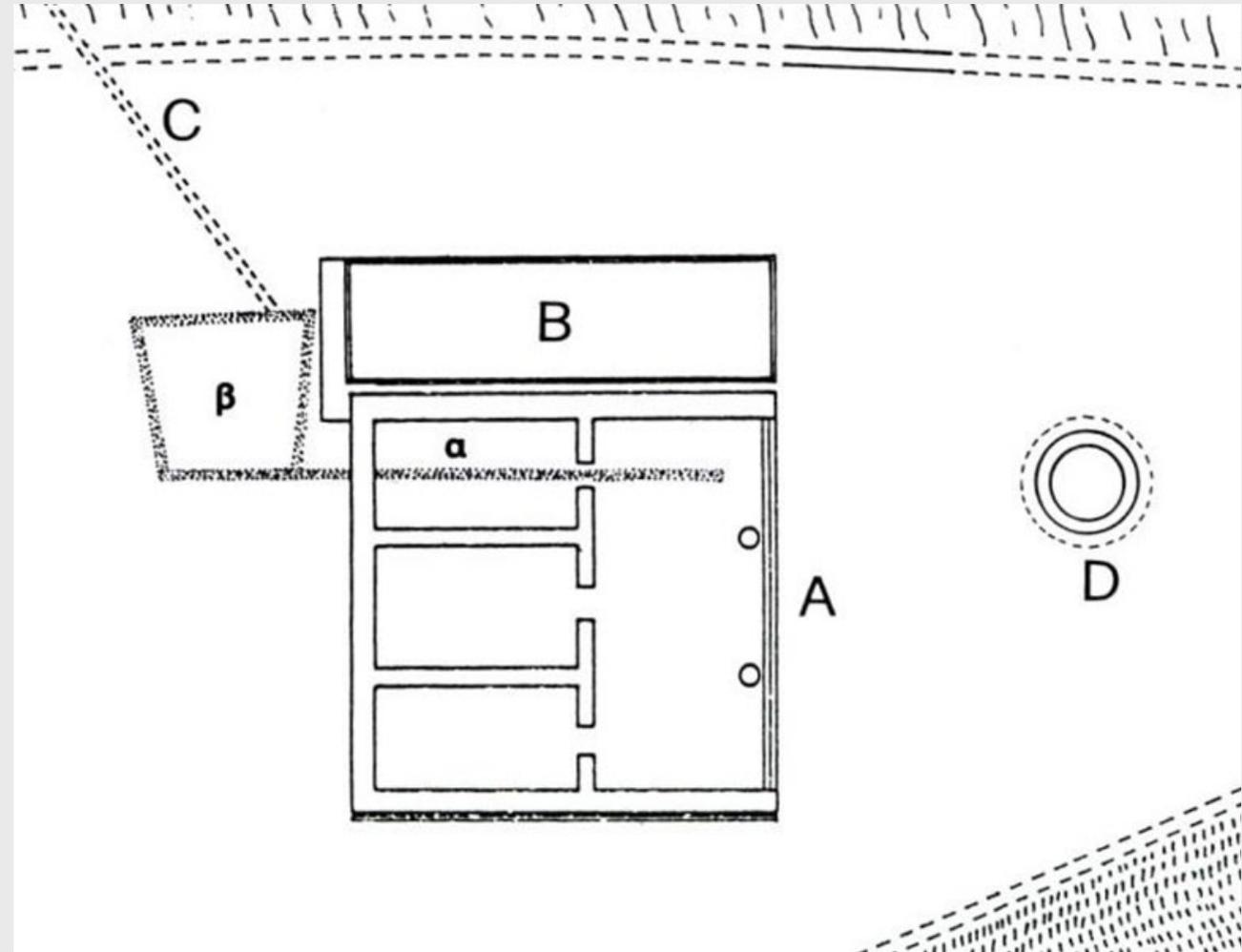
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

I LUOGHI DI CULTO (2 pt)

prof. ssa L.M. MICHETTI
La città etrusca e il sacro

VEIO
Tempio di Portonaccio
500 a.C.



DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

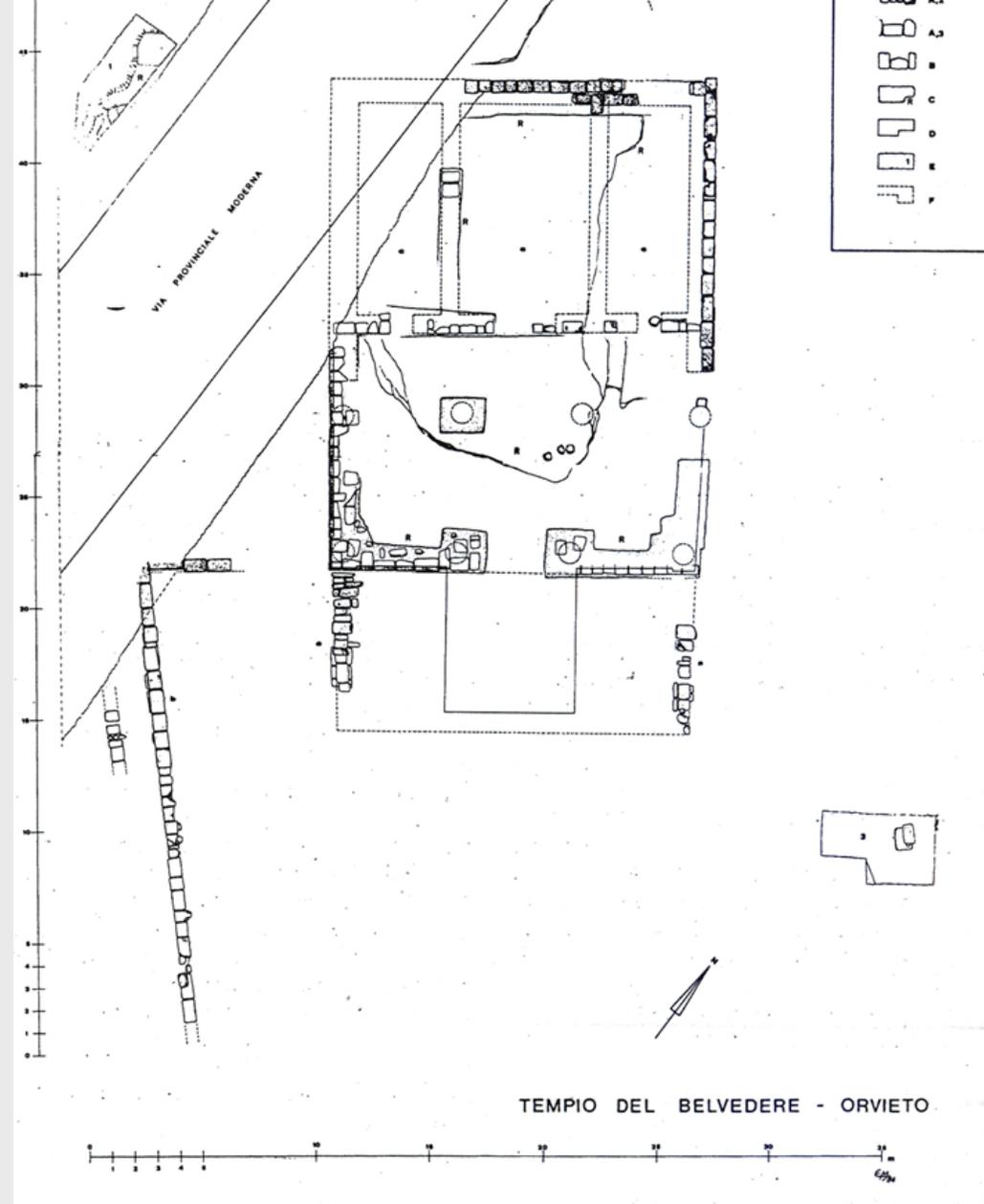
I LUOGHI DI CULTO (2 pt)

prof. ssa L.M. MICHETTI
La città etrusca e il sacro

ORVIETO

Tempio del Belvedere

Inizi V sec. a.C.



DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

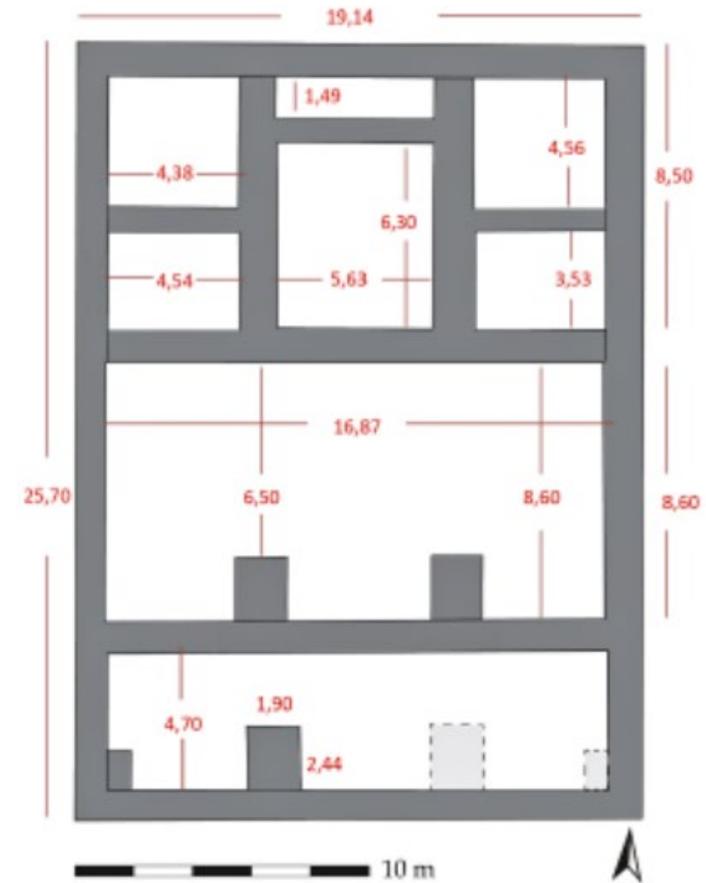
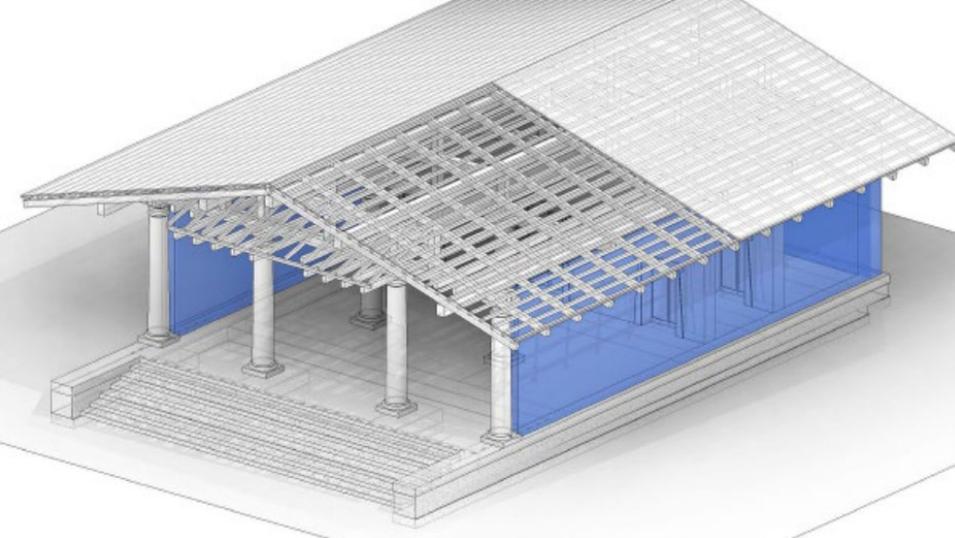
SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

I LUOGHI DI CULTO (2 pt)

prof. ssa L.M. MICHETTI
La città etrusca e il sacro

MARZABOTTO

Area urbana, tempio di Uni
Inizi V sec. a.C.



DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

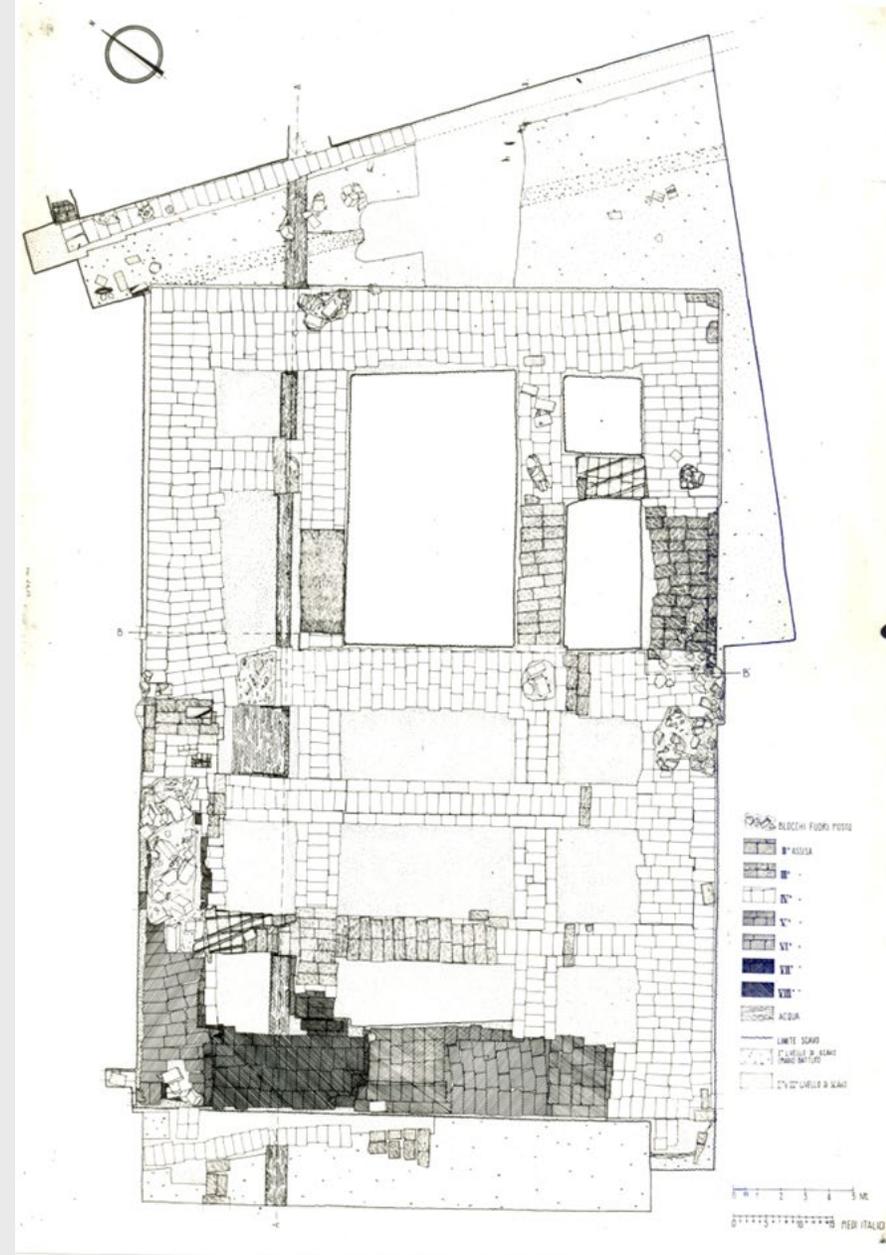
I LUOGHI DI CULTO (2 pt)

prof. ssa L.M. MICHETTI
La città etrusca e il sacro

PYRGI

Santuario monumentale, tempio A

470/460 a.C.



DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

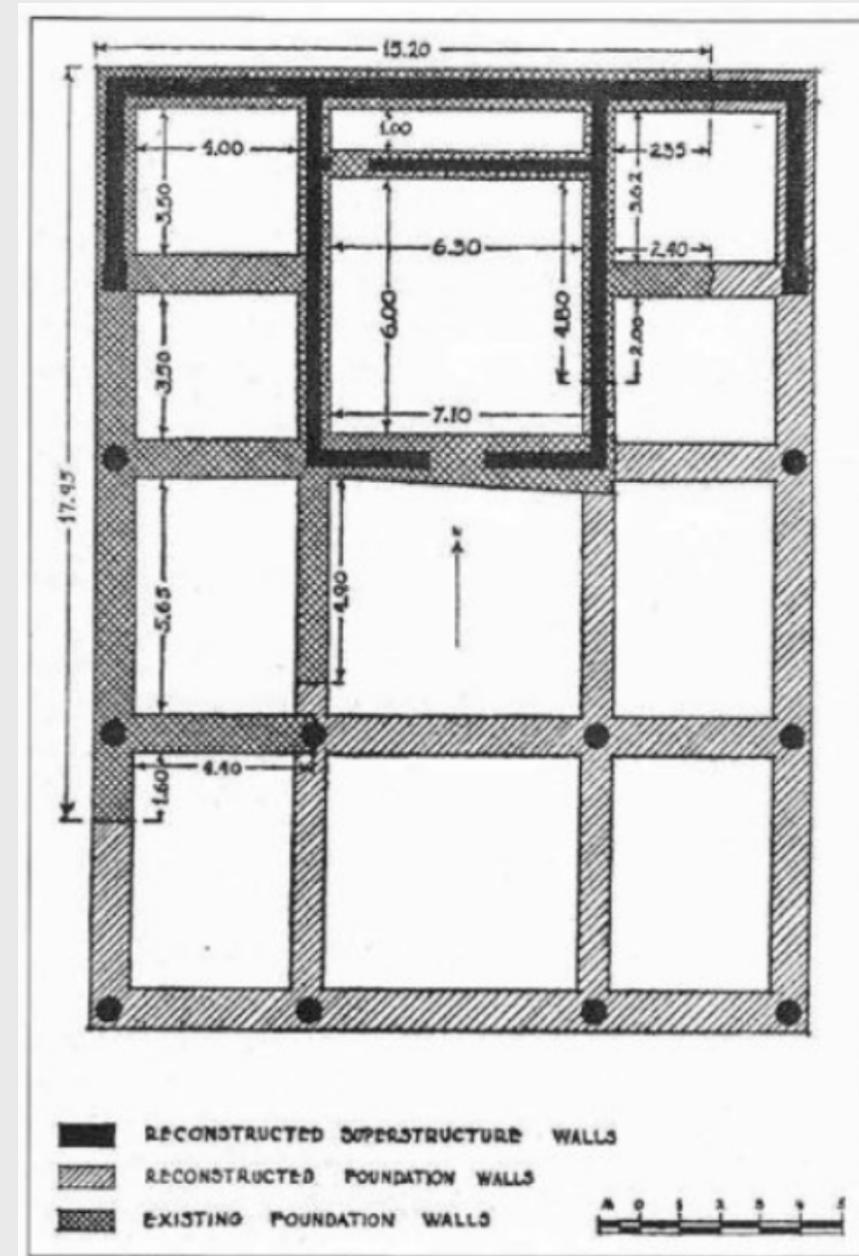
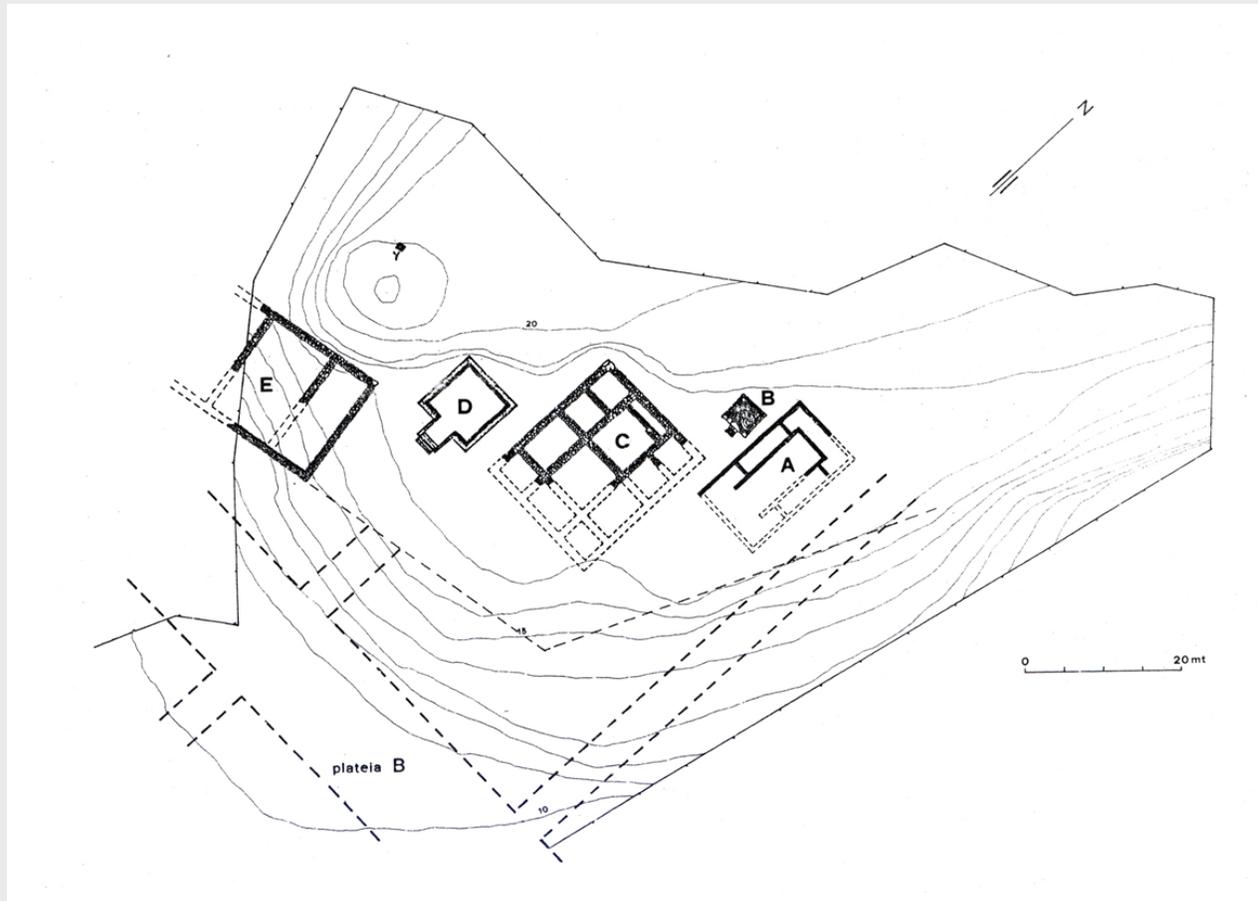
I LUOGHI DI CULTO (2 pt)

prof. ssa L.M. MICHETTI
La città etrusca e il sacro

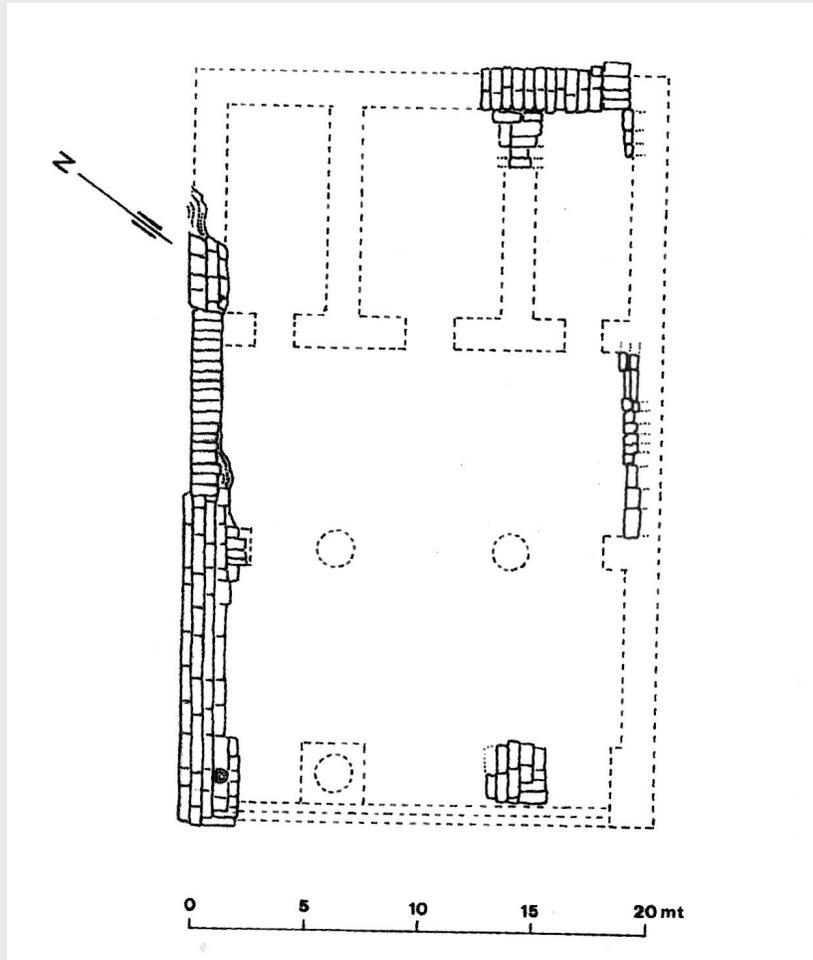
MARZABOTTO

Acropoli, tempio C

Prima metà V sec. a.C.



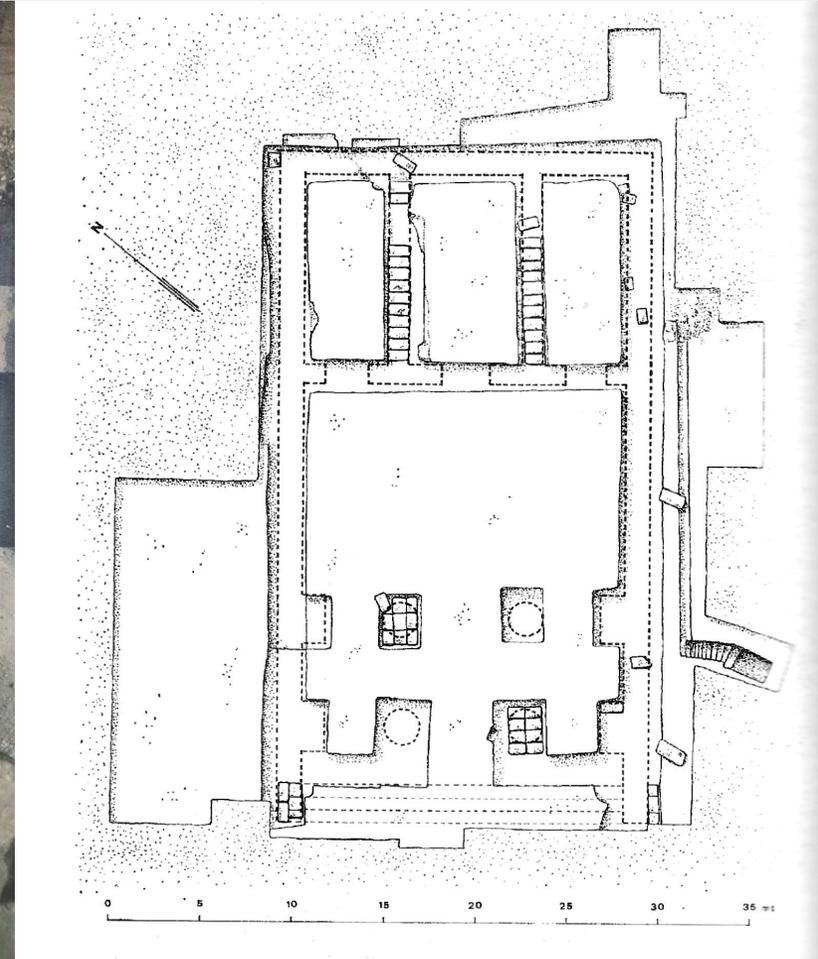
ARDEA



tempio dell'acropoli
Metà V sec. a.C.



tempio di Colle della Noce
Metà V sec. a.C.



LANUVIO

Tempio di Giunone Sospita

500 a.C.

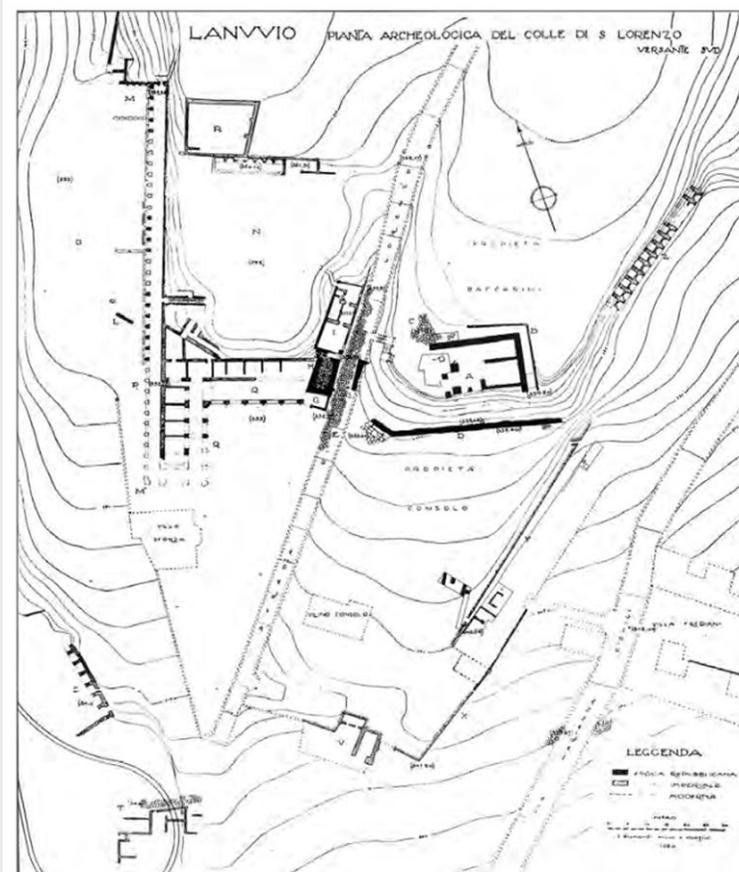
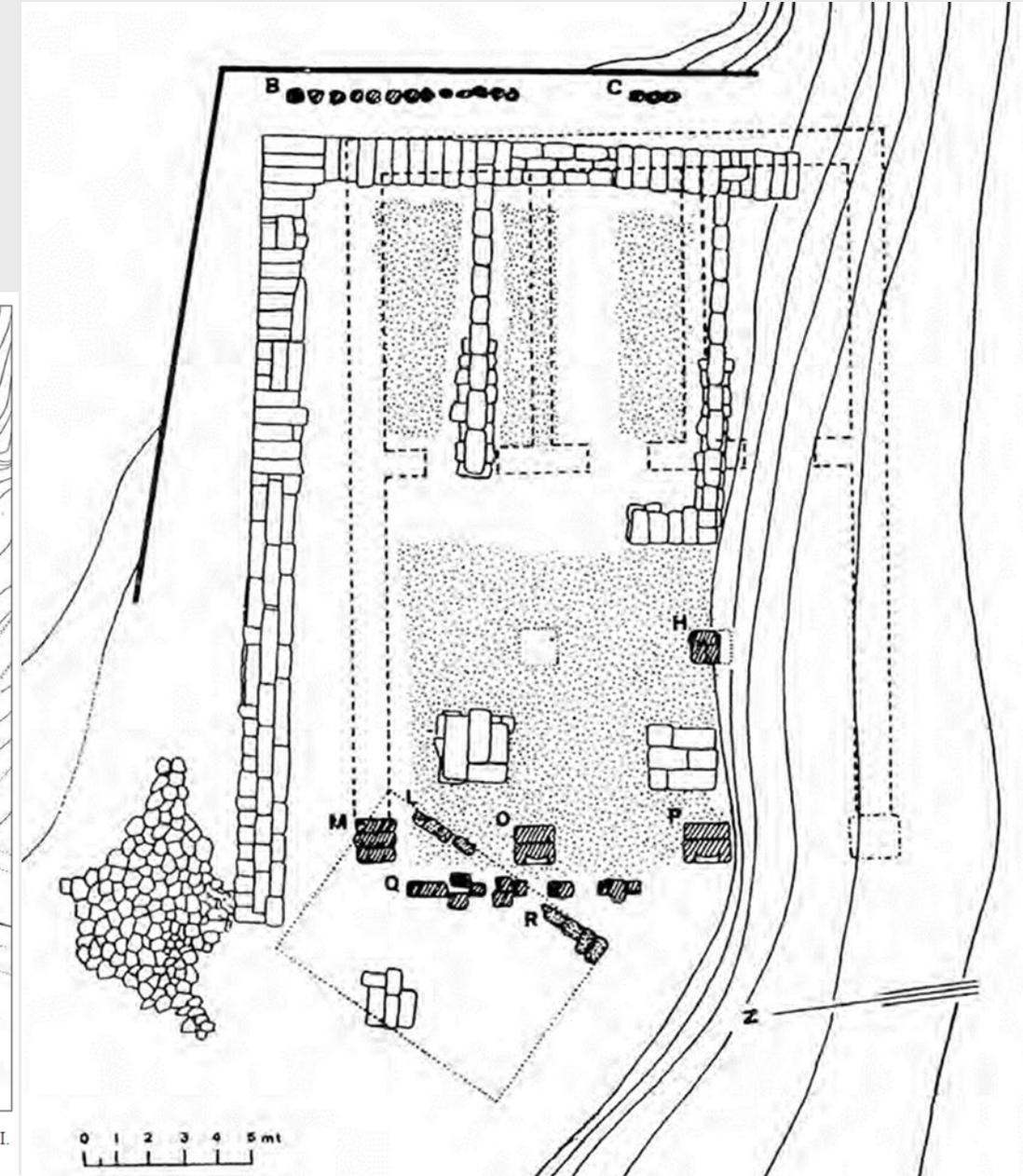


Fig. 2. LANUVIO. Pianta del santuario di Giunone Sospita, realizzata nel 1920 dall'architetto I. Gismondi dopo gli scavi Pasqui (da BENDINELLI 1921, tav. I).



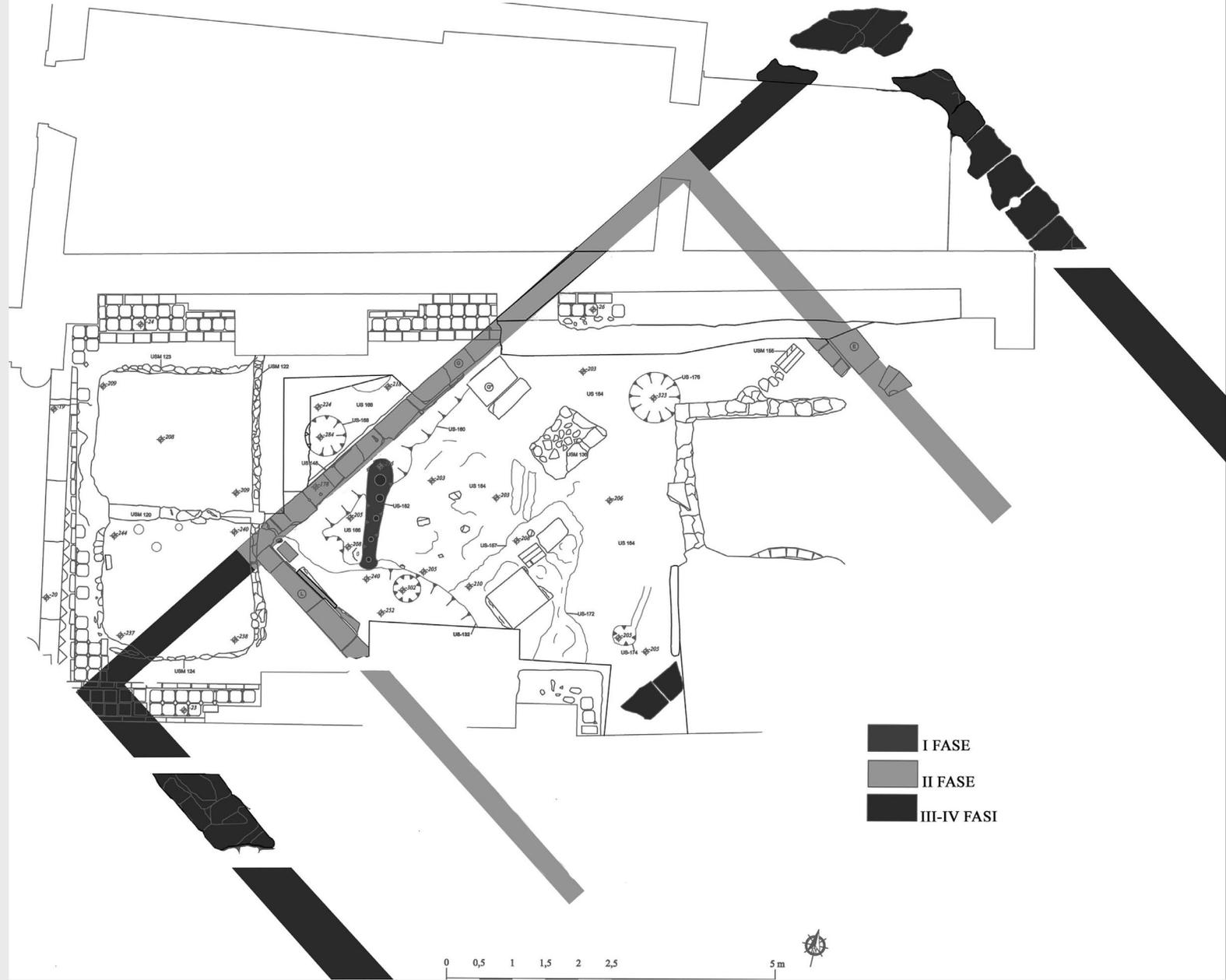
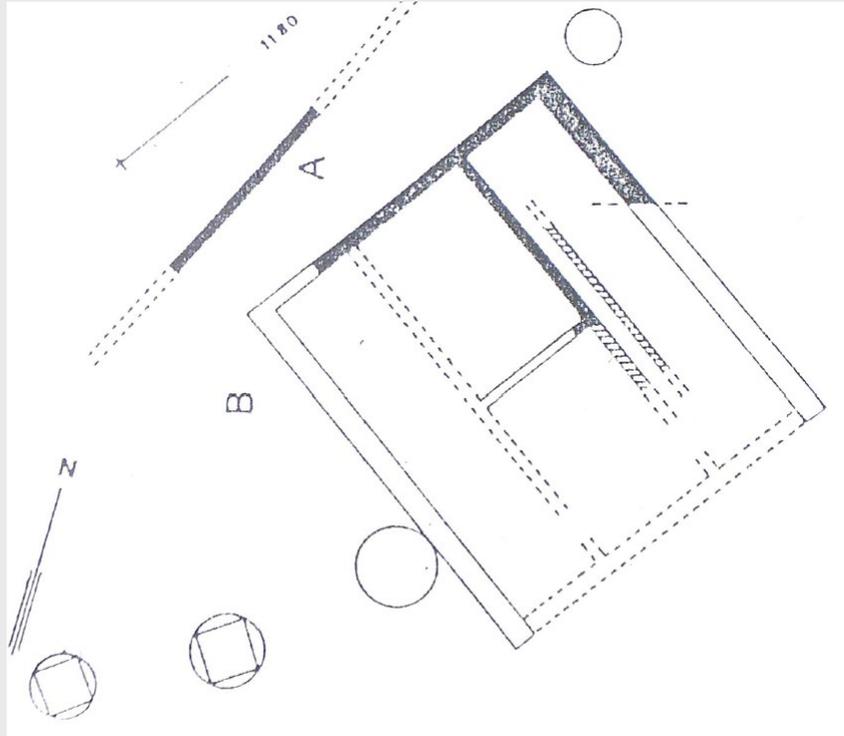
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

I LUOGHI DI CULTO (2 pt)

prof. ssa L.M. MICHETTI
La città etrusca e il sacro

VELLETRI
Tempio sotto la chiesa delle SS.
Stimate
Fine VI sec. a.C.



SEGNI

Santuario dell'acropoli

Inizi V sec. a.C.



DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

I LUOGHI DI CULTO (2 pt)

prof. ssa L.M. MICHETTI
La città etrusca e il sacro

TEMPLI PERIPTERI O A PIANTA «ELLENIZZANTE»

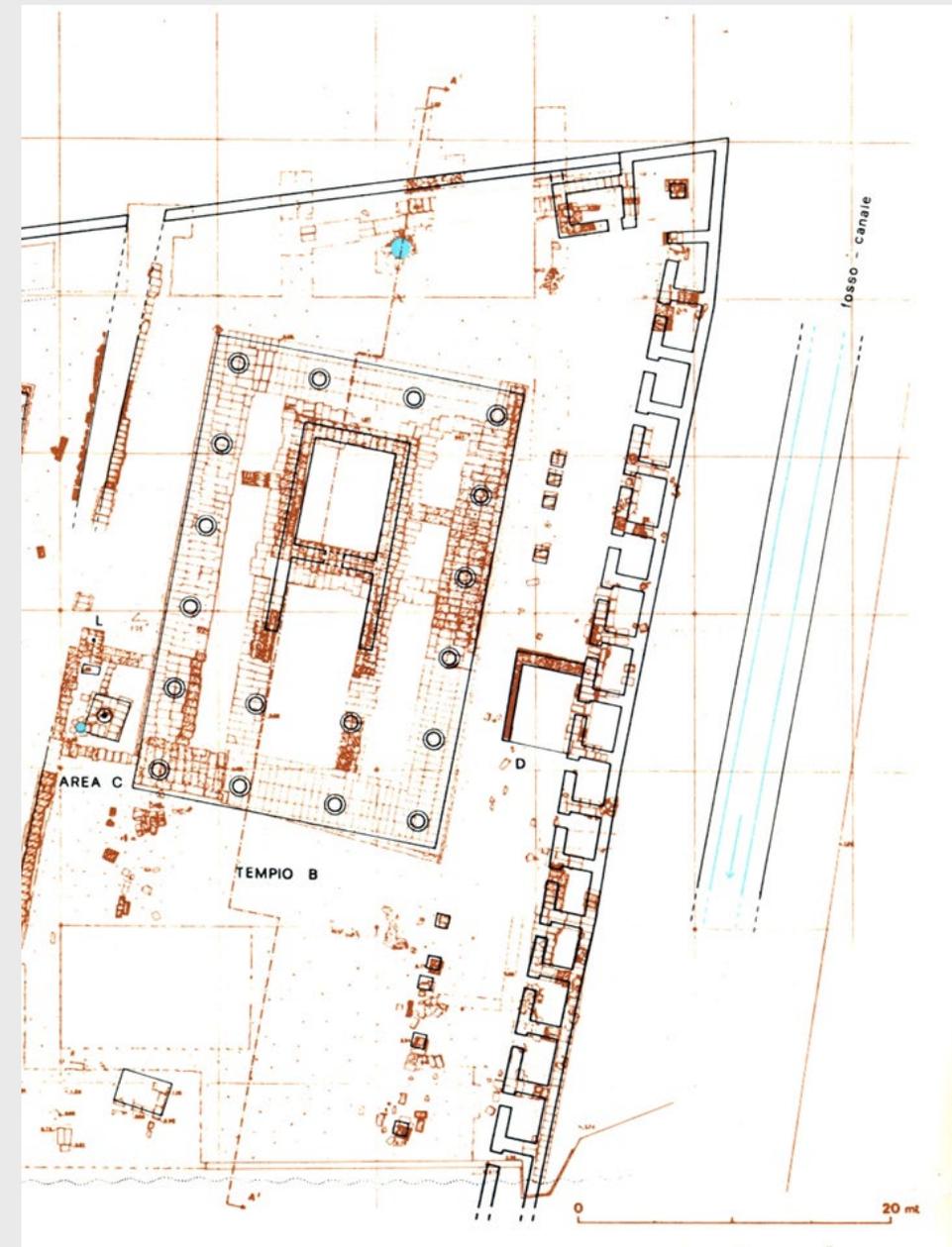
- Tempio B di Pyrgi (510 a.C.)
- Tempio Grande di Vulci (500 a.C.)
- Ara della Regina di Tarquinia (fine VI sec. a.C.)
- Tempio di Tinia a Marzabotto (480-470 a.C.)
- Tempio di Satricum (480-470 a.C.)



PYRGI

Santuario monumentale, tempio B

510 a.C.



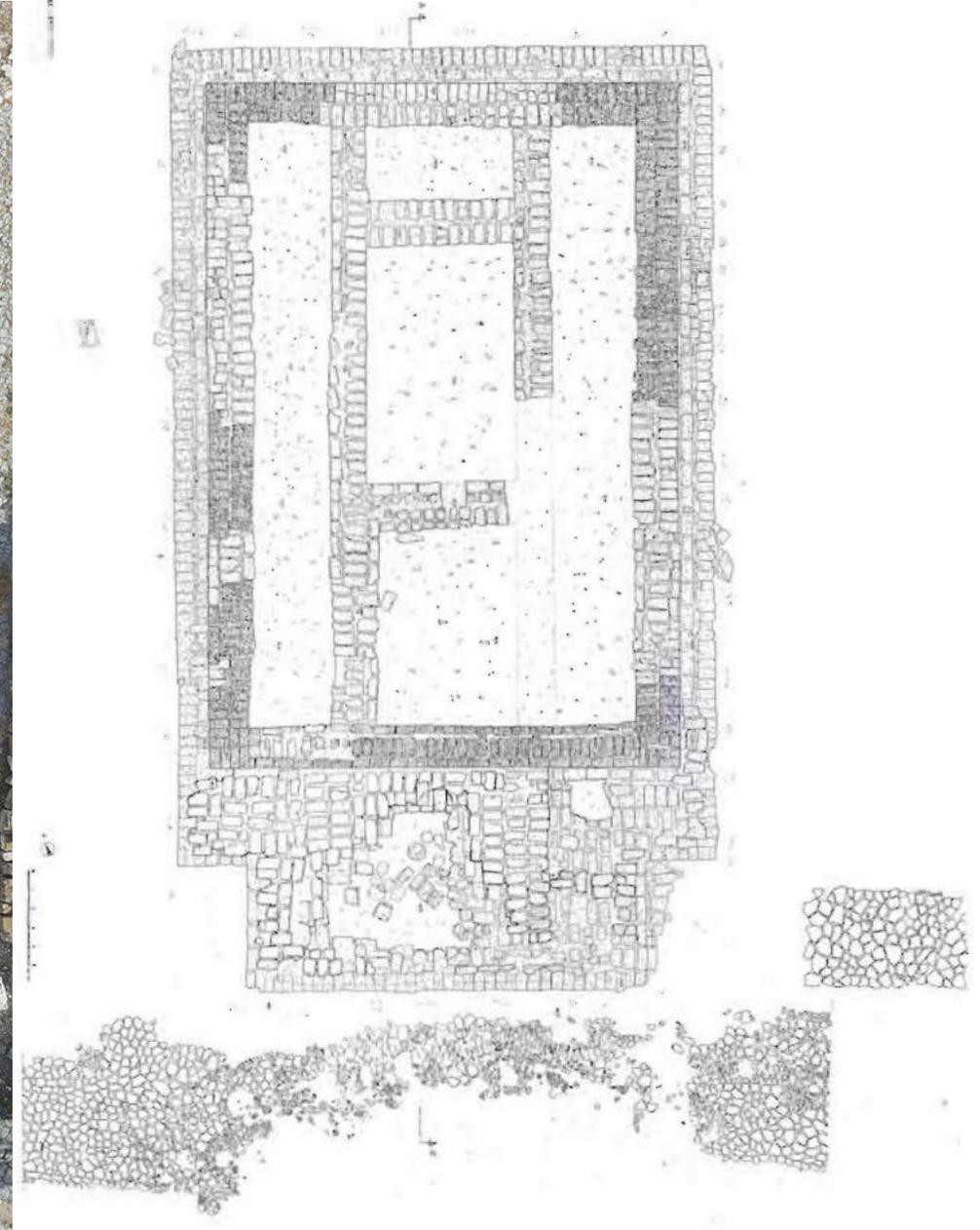
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

I LUOGHI DI CULTO (2 pt)

prof. ssa L.M. MICHETTI
La città etrusca e il sacro

VULCI
Tempio Grande
500 a.C.



DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

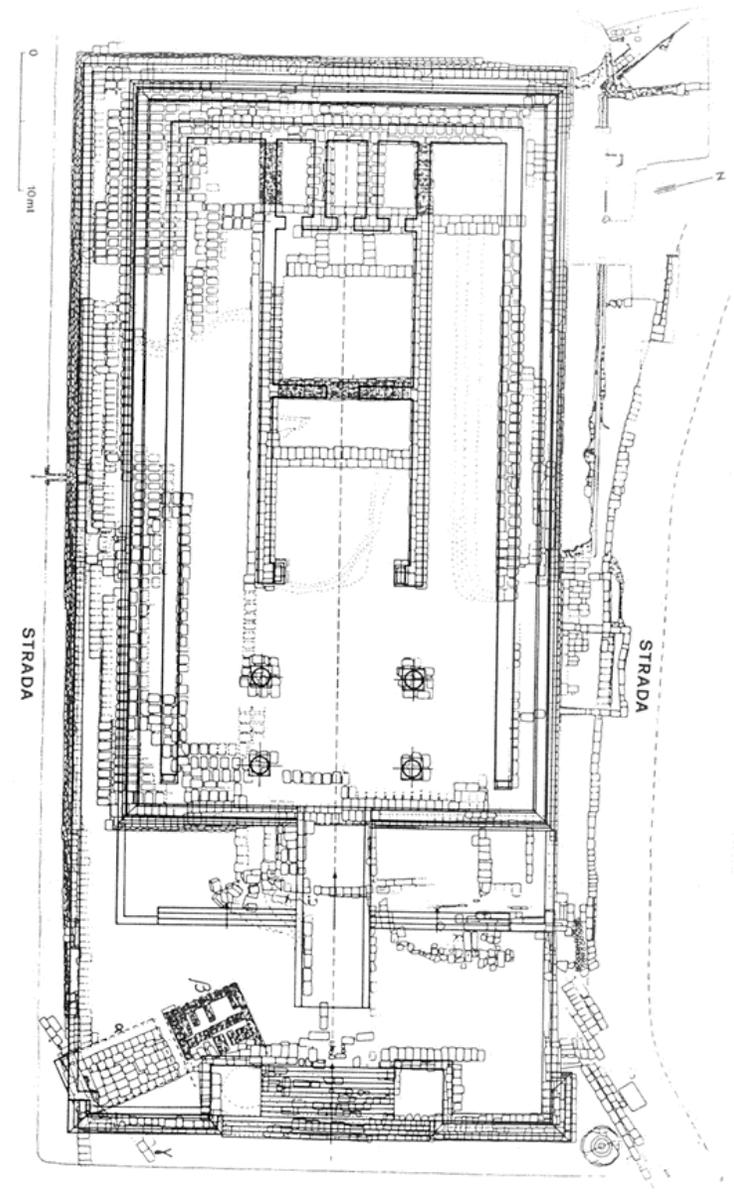
I LUOGHI DI CULTO (2 pt)

prof. ssa L.M. MICHETTI
La città etrusca e il sacro

TARQUINIA

Ara della Regina, I fase

Fine VI sec. a.C.



DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

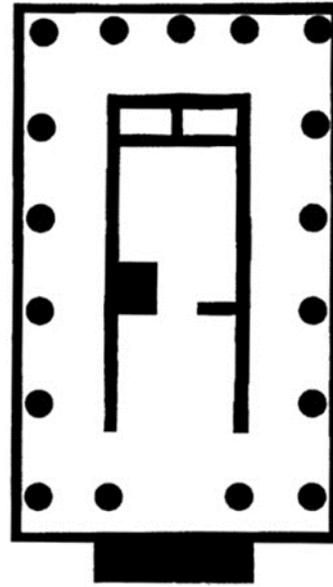
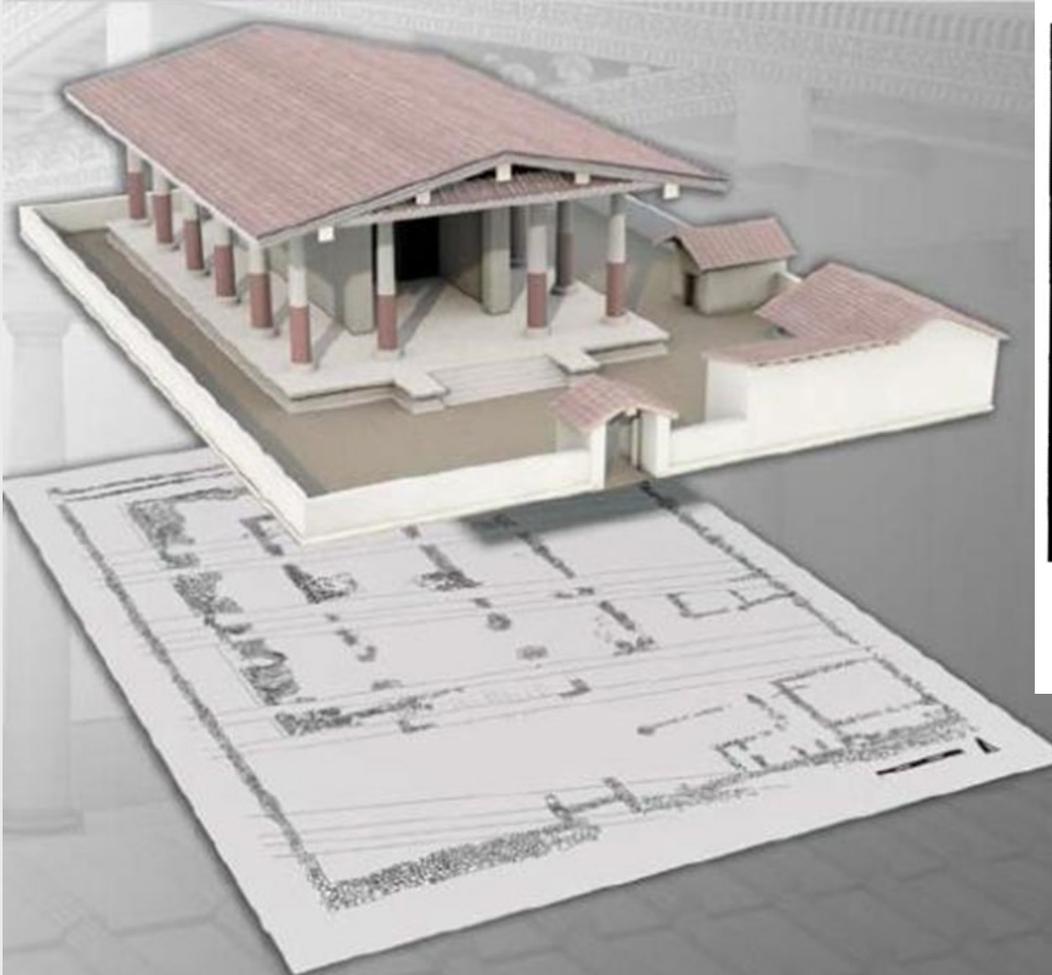
I LUOGHI DI CULTO (2 pt)

prof. ssa L.M. MICHETTI
La città etrusca e il sacro

MARZABOTTO

Area urbana, Tempio di Tinia

480-470 a.C.



Disegno ricostruttivo della pianta del tempio



DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

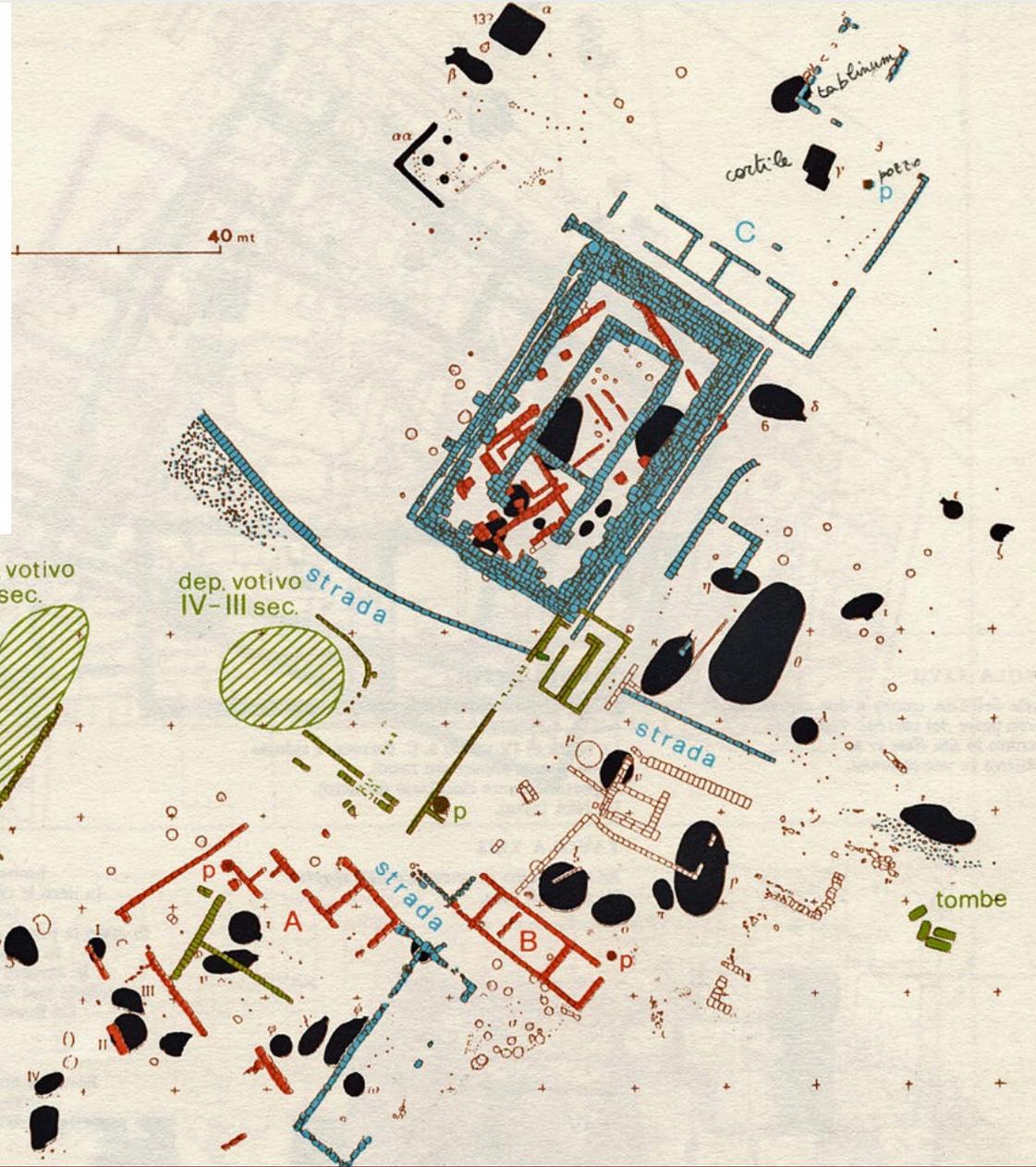
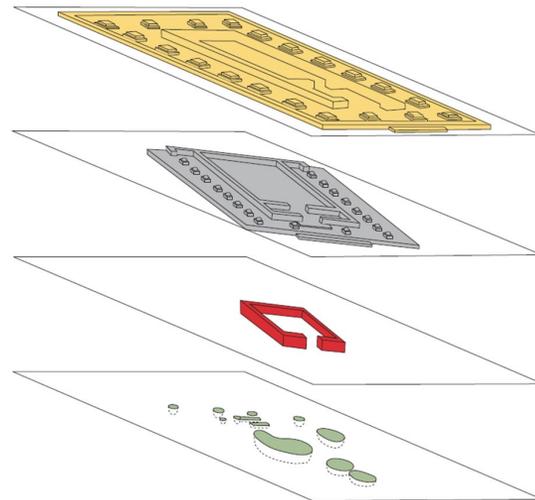
I LUOGHI DI CULTO (2 pt)

prof. ssa L.M. MICHETTI
La città etrusca e il sacro

SATRICUM

Tempio di Mater Matuta

480-470 a.C.



DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

I LUOGHI DI CULTO (2 pt)

prof. ssa L.M. MICHETTI
La città etrusca e il sacro